(1ª *pubblicazione*)

## BANDO VENALE.

### Primo incanto.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale civile di Frosinone avvisa il pubblico:

Che nel giorno di lunedì sette luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del suddetto tribunale, come da ordinanza di questo signor presidente in data 22 aprile scorso;

Ad istanza del signor Lodovico Floridi, domiciliato a Guarcino, rappresentato dal procuratore signor Niccola avvocato De Angelis;

In danno del signor Gioacchino Ascani, domiciliato in Torre, e del di lui speciale curatore signor Alfonso Jacoucci, domiciliato a Frosinone;

In seguito dei precetti giudiziali dell'11 settembre 1871, 29 luglio 1872 e 3 agosto detto anno, notificati ad essi Ascani e Jacoucci, e trascritti all'ufficio dell'Ipoteche di Frosinone li 2 ottobre 1871, vol. 1, art. 130, e 9 agosto 1872, vol. 2, art. 265;

Ed in esecuzione della sentenza di questo tribunale in data 3 febbraio 1873, notificata ai medesimi Ascani e Jacoucci il giorno 19 di detto mese ed anno, e annotata nel detto ufficio delle ipoteche li 8 marzo 1873 in margine della trascrizione del precetto;

Saranno posti in vendita al pubblico incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti beni immobili divisi in 57 lotti.

1° Lotto.

1. Terreno seminativo nudo con casamento rurale, composto di un pian terreno per uso di stalla con pozzo d'acqua, e di un piano superiore per uso di granari, ed abitazione colonica, posto nel territorio di Torre in parte, ed in parte nel territorio di Guarcino, diviso in più appezzamenti in contrada Ponente, cioè primo appezzamento posto nel territorio di Torre in detta contrada indicato nel precetto col n. 26 delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 872, 874, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 2390, 2391, 2392, 2393 e 2394, della superficie di tav. 129 e cent. 22, confinante Arquati Francesco, comune di Torre, fosso e la linea, che divide i due territorii suddetti.

2. Appezzamento contiguo al precedente posto nel suddetto territorio di Torre indicato nel precetto col num. 86, delineato nel catasto alla sezione suddetta col numero di mappa 1353, della superficie di tav. 15 20, confinante Ceccacci Luigi, e fratelli, ed altri beni dello stesso proprietario Ascani.

3. Appezzamento contiguo al precedente posto sulla linea del territorio di Guarcino notato nel precetto col n. 87, delineato nel catasto coi numeri di mappa 2, 3, 4 e 5, della superficie di tav. 26 83, confinante Celani Francesco, De Meis Alessandro, ed il Capitolo di Guarcino.

4. Appezzamento contiguo al precedente posto come sopra indicato nel precetto col n. 88, delineato alla sez. 2ª del territorio di Guarcino col numero di mappa 30, della superficie di tav. 1 60, confinante De Meis Domenico, De Paolis Domenico Antonio, comune di Guarcino, quali appezzamenti riuniti comprensivamente al casamento rurale, valutati in perizia per lire 9668 25.

2° Lotto.

2. Terreno posto nel territorio di Torre in contrada Vallicelli, indicato nel precetto col num. 37, delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. 1386, della superficie di tav. 1 00, confinanti Ascani Luigi, comune di Torre, strada, valutato in perizia lire 40 50.

3. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Valle Trastullante, indicato nel precetto col n. 41, delineato nel catasto sez. 1ª coi numeri di mappa 1478, 1479, 1480, 1482, della superficie di tav. 6 44, confinanti comune di Torre, Culla Filippo ed Ascani Luigi, valutato in perizia lire 308 25.

Lire 348 75.

3° Lotto.

4. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Vado Rojano o Valle Martora, indicato nel precetto col n. 38, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1394, 1396, 1398, 1307, 2445, 2446, 2447, 2448, 1413 e 1414, della superficie di tav. 56 71, confinante la chiesa rurale di Porciano, Ospedale di Torre, e la strada che lo interseca, valutato in perizia lire 2686 72 5.

4° Lotto.

5. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Cesotto indicato nel precetto col numero 18 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 729, 730, 732, 733, della superficie di tavole 15 62, confinante coi beni di Ravajoli Salvatore, ospedale di Torre e strada, valutato lire 843 75.

5° Lotto.

6. Terreno posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 19 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero 735, della superficie di tavole 13 10, confinante Caetani Anatolio, la Confraternita del Santissimo Sagramento e l'ospedale di Torre, valutato lire 626 62 5.

6° Lotto.

7. Terreno seminativo nudo, come sopra, posto in contrada Capo la Costa, indicato nel precetto col numero 20 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 737, della superficie di tavole 20 20, confinante Campanari marchese Domenicantonio, Confraternita del Santissimo Sagramento, e l'arcipretura di Torre, valutato lire 916 42 50.

7° Lotto.

8. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 21 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 752, della superficie di tavole 6 10, confinante i fratelli Celani fu Antonio, il comune di Torre e l'Arcipretura del medesimo, valutato in perizia lire 272 02 50.

9. Idem posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 22 e delineato nel catasto alla sezione 1ª numero di mappa 759, della superficie di tavole 5 20, confinante la Confraternita del Santissimo Sagramento, ospedale di Torre ed Ascani Luigi, valutato lire 232 42 50.

Lire 504 45.

8° Lotto.

10. Terreno seminativo boschivo, posto come sopra in contrada Montaro, Selva Nuova o Colle della Croce, indicato nel precetto col numero 40 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1467, 1468, 1492, 1495, 2553, 2556, 2501, 2586 e 2326, della superficie di tavole 180 03, confinante territorio di Anticoli, Confraternita del Santissimo Sagramento, Ospizio di S. Spirito in Roma e la strada, valutato lire 5304 37 50.

9° Lotto.

11. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Cese o Cancelle, indicato nel precetto col num. 39 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1427, 1428, 1429, 1430, 1445, 2453, 2457, 1441, 1444, 1446, 1447, 1503, 1511, 2454, 2456 e 2461, della superficie di tavole 55 e cent. 60, confinante Fanti Luigi, Confraternita del Santissimo Sagramento e la strada, valutato lire 3412 12 50.

10° Lotto.

12. Terreno seminativo, posto come sopra nella medesima contrada, contiguo al suddescritto, indicato nel precetto col numero 42 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1495, 1496 e 1504, della superficie di tavole 12 96, avendo a confine i suddetti proprietari e la medesima strada che nel suo proseguimento lo interseca, valutato lire 790 20.

11° Lotto.

13. Idem, posto come sopra nella medesima contrada e contiguo al suddescritto, indicato nel precetto col numero 43, delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero 1515, della superficie di tavole 3 90, confinante la Cappellania di Santa Lucia, Terrinoni Massimo e la strada, valutato in perizia per lire 226 57.

14. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Perone, indicato nel precetto col numero 12 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 534, 2332, 2303, della superficie di tavole 2 67, confinante canale Giovanni, Martini Vincenzo e la strada che lo interseca, valutato in perizia per lire 211 72 50.

15. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada La Valle, indicato nel precetto col n. 23 e delineato nel catasto nella sezione 1ª coi numeri di mappa 792, 793, 797, 2299, 2300 e 2301, confinante Martini Camillo, fosso e strada, della superficie di tav. 6 57, valutato in perizia per lire 430 42 50.

Totale L. 868 72.

12° Lotto.

16. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Pometo, indicato nel precetto col n. 24 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 799, 800, 801, della superficie di tav. 17, confinante la Confraternita del SS. Sagramento, Floridi Giacinto, la strada, valutato in perizia per L. 890 23 50.

13° Lotto.

17. Terreno seminativo, posto come sopra nella contrada Cerano, indicato nel precetto col n. 36, e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1321, 1322, 1324, della superficie di tav. 3 95, confinante Lanzi Felice, Eredi De Luca fu Silverio, e strada, valutato in perizia L. 219 37 50.

18. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Todino, indicato nel precetto col n. 2 e delineato nel catasto coi numeri di mappa 224, 225, 226, 227 e 228, della superficie di tav. 5 20, confinante Ascani avv. Luigi, Grande eredi di Filippo, e la strada, valutato in perizia per L. 322 20.

Totale L. 541 57 50.

14° Lotto.

19. Terreno seminativo alberato, posto come sopra nella contrada Carbonaro, indicato nel precetto col n. 1 e delineato nel catasto sezione 1ª coi numeri di mappa 39, 44, 45 sub. 1° e 2°, 46 e 47, della superficie di tav. 5 58, confinante da un lato Fajocco Niccola e da tutti gli altri lati dalla strada, valutato in perizia L. 1210 50.

15° Lotto.

20. Terreno seminativo vitato, alberato, olivato con casali per uso di stalla, rimesse ed abitazione colonica, e pozzo di acqua poco distante dal suddescritto, in contrada La Spinga, indicato nel precetto col n. 5 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 410, 411, 414, 415 e 416 sub. 1° e 2°, della superficie di tav. 14 e cent. 31, confinante la Madonna SS. di Loreto, Beneficio goduto dall'avv. Ascani Luigi, dotali di Dell'Uomo Beniamino marito di Polidori Sofia, e strada a due lati, valutato in perizia L. 8546 67 50.

16° Lotto.

21. Piccolo appezzamento seminativo nudo, con grande casamento posto come sopra nella contrada Piaggia, indicato nel precetto col n. 4 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 366, 367 e 369, della superficie di centiari 66, confinante Ascani avv. Luigi, Pascazi Giovanni, Eredi del fu Silvestro Giovannelli, e colla strada esterna, valutato col suddetto casamento in perizia L. 3540 60.

17° Lotto.

22. Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, posto come sopra, e quasi contiguo al suddescritto nella contrada suddetta, indicato nel precetto col n. 3 e delineato in catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 351, 355, 356, 358, 360, 361, 2519, 2520 e 2521, della superficie di tav. 20 92, confinante Caetani conte Anatolio, Eredi del fu Giovannelli Silvestro, Lanzi vedova Anna, Pelosi Giuseppe, ed il fosso da piedi, valutato in perizia per L. 2031 07 50.

18° Lotto.

23. Terreno parte seminativo e parte vitato, posto come sopra nella contrada Cavallo, indicato nel precetto col n. 30, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1077, 1078 sub. 1° e 2°, 1079 e 1087, della superficie di tavole 15 36 confinante fratelli De Luca fu Silverio, Cappellania del Carmine, strada rotabile, valutato in perizia per lire 714 60.

19° Lotto.

24. Terreno fossoso incolto, posto come sopra nella contrada Tabarano, indicato nel precetto col n. 48, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1625 sub. 1° e 2° e 1626, della superficie di tav. 8 79, confinante Celani Francesco, Fagiolo Giacomo e Cappellania di S. Giuseppe, valutato in perizia per lire 155 25.

25. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Torretta o Sopaciolo, indicato nel precetto col numero 49 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1651, 1652, 1653, 1654, 1658, 1656 sub. 1° e 2°, 1639, 1631 e 1632, della superficie di tav. 32 81, confinante la linea del Tenimento di Anticoli, Arcipretura di Torre, Confraternita del SS. Rosario, valutato in perizia per lire 1470 15.

Totale L. 1625 40.

20° Lotto.

26. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Sparaciara, indicato nel precetto col n. 50 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1678 e 1765, della superficie di tav. 11 e cent. 65, confinante la Confraternita del SS. Sagramento, i fratelli Pica, e gli eredi del fu Grande Filippo con altro appezzamento contiguo al suddescritto, indicato nel precetto col numero 54 e delineato in catasto alla sez. suddetta col n. 1769, della superficie di tav. 3 60, confinante Martini D. Gregorio, Cappellania di S. Giovanni Battista, Fagiolo Giacomo, valutati ambedue in perizia per lire 1265 62 50.

21° Lotto.

27. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Terre San Pietro, indicato nel precetto col n. 51 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi num. di mappa 1694, 1701, 1702, 1757, 1761, 1746, confinante Salvatori Pietro, Campanari marchese Domenico Antonio, e strada che lo interseca, della superficie di tav. 32 21, valutato in perizia per lire 1816 42 50.

22° Lotto.

28. Id. nel suddetto territorio, e contrada, indicato nel precetto col n. 52 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1744 e 1745, della superficie di tav. 11 63, confinante la Madonna SS. di Loreto, gli eredi De Luca fu Silverio, e Capitolo di S. Giovanni e Paolo di Ferentino, valutato in perizia per lire 543 60.

23° Lotto.

29. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Colle delle Fontanelle con casa rurale ed aja, indicato nel precetto col n. 53 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1753, 1805, 1806, 1809, 2477 e 2650, della superficie di tavole 15 e cent. 40, confinante la Cappella della SS. Trinità, e Salvatori Giuseppe, Confraternita del Carmine, strada, valutato in perizia lire 1023 07 50.

24° Lotto.

30. Appezzamento prativo, posto come sopra e nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 62 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. 1911, della superficie di tav. 1 e cent. 47, confinante conte Caetani, Confraternita del SS. Rosario ed Ascani avv. Luigi, valutato in perizia per lire 84 37 50.

31. Terreno prativo, posto come sopra in contrada Valle del Signore, indicato nel precetto col n. 63 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 1923, della superficie di tav. 2 25, confinante la linea territoriale di Anticoli, Dell'Uomo Francesco e la Confraternita del Rosario, valutato in perizia per L. 343 12 50.

32. Appezzamento seminativo nudo, posto come sopra in contrada sopra le Fontanelle, indicato nel precetto col numero 55 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1796 e 1797, della superficie di tav. 2 cent. 12, confinante Fagioli Antonio, Giovannetti eredi di Silvestro, e fratelli Pica, valutato in perizia per lire 163 75.

Totale L. 590 25.

25° Lotto.

33. Terreno prativo nudo, posto come sopra nella contrada Pratone o Colle delle Fontanelle, indicato nel precetto col num. 56 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1849, 1850 e 1855, della superficie di tav. 11, confinante conte Caetani, eredi De Luca fu Silverio, Ascani Luigi, e linea territoriale di Anticoli, valutato in perizia per lire 1154 25.

26° Lotto.

34. Piccolo appezzamento seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Fontanelle, o Basso delle Gorghe, indicato nel precetto col numero 57, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1824 e 1827, della superficie di tav. 2 30, confinante il Beneficio di S. Sebastiano, Confraternita del SS.mo Sagramento, strada, e fosso, valutato in perizia per lire 141 57.

35. Piccolo appezzamento quasi contiguo al suddetto, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col num. 58 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1838 e 1844, della superficie di tav. 4 e cent. 47, confinante la Confraternita del SS.mo Sagramento, strada, fosso, valutato in perizia per lire 273 60.

*35bis*. Altro piccolo appezzamento seminativo nudo, contiguo al precedente, posto come sopra alla medesima contrada, indicato nel precetto col num. 59, delineato alla sez. 1ª col num. di mappa 1862, della superficie di tavole 1 e cent. 47, confinante Lanzi Felice, Confraternita del SS. Rosario, strada e fosso, valutato in perizia L. 78 75.

Totale L. 493 92.

27° Lotto.

36. Altro appezzamento, posto come sopra nella medesima contrada intersecato dalla strada, indicato nel precetto col num. 66 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1989, 1998 e 2008, della superficie di tav. 12, e cent. 54, confinante Culla Filippo, Cappellania del Carmine, ed il fosso, valutato in perizia per lire 927 67 50.

28° Lotto.

37. Altro appezzamento pascolivo in poca parte, ed il rimanente seminativo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 67, delineato in catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2021, 2031, 2032 e 2083, intersecato dal fosso, della superficie di tav. 9 14, confinante coi beni degli eredi di Giovannetti Silvestro, di Starna Domenico Antonio, e coi dotali di Canale Santa, valutato in perizia per L. 622 71.

38. Idem piccolissimo pascolivo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col num. 68, delineato alla sezione 1ª col numero di mappa 2040, della superficie di cent. 70, confinante Cappellania del Carmine, Fagiolo Giacomo, valutato in perizia per L. 33 75.

39. Appezzamento di terreno nudo, seminativo, posto come sopra in contrada Colle Corniano, indicato nel precetto col numero 60, e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 1847, della superficie di tavole 2 e cent. 50, confinante Confraternita del Rosario, Fagiolo Antonio, e col fosso, valutato in perizia per lire 135 67 9.

40. Terreno prativo posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 61, e delineato nel catasto della sez. 1ª col n. di mappa 1898, della superficie di tavole 1, confinante Pascanzi Vincenzo, Culla Giuseppe, Ascani Luigi, valutato in perizia lire 56 25.

41. Idem posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 64, e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 1931, della superficie di cent. 63, confinante Dell'Uomo Francesco, Celani Francesco ed il conte Caetani, valutato in perizia per lire 28 12 5.

42. Idem prativo parte, e parte seminativo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 65, e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1947, 1942, 1954, 1955, 1666, della superficie di tavole 14 e cent. 34, confinante i beni comunali, di Filippo Culla, del Beneficio della Madonna di Loreto ed il fosso, valutato in perizia per lire 805 38 75.

Totale L. 1681 89 5.

29° Lotto.

43. Appezzamento parte seminativo e e parte boschivo cespuglioso, posto come sopra in contrada Colle Morino, indicato nel precetto col n. 69, e delineato in catasto nella sez. 1ª coi numeri di mappa 2101, 2102, 2103, 2104, 2105 e 2106, della superficie di tav. 8 e cent. 77, confinante gli eredi De Luca del fu Silvestro, comune di Torre e strada, valutato in perizia lire 397 80.

44. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 70, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2119 e 2120, della superficie di cent. 96, confinante Floridi Giacinto, Fagiolo Gesualdo e fosso, valutato in perizia lire 46 57 50.

45. Piccolo appezzamento castagneto, posto come sopra in contrada Fagioletti o Colle Morini, indicato nel precetto col n. 71, e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 2143, della superficie di tav. 1 54, confinante Ascani avv. Luigi, Salvatori don Paolo, salvi ecc., valutato in perizia per lire 84 00.

Totale L. 496 37 50.

30° Lotto.

46. Appezzamento grande seminativo, prativo e boschivo, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 72, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2144, sub. 1° e 2°, 2150, 2152, 2164, 2166, 2168, 2169, 2172, 2487, 2488, 2489, 2490, della superficie di tav. 46 90, confinante Salvatori Giuseppe, Franchi Caetani conte Anatolio, strada, salvi ecc., valutato in perizia per lire 1620.

31° Lotto.

47. Idem seminativo nudo, e parte boschivo castagneto, posto come sopra nella medesima contrada e più precisamente in contrada Valle Collina, indicato nel precetto col n. 73, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2193, 2194 e 2195, della superficie di tav. 9 e cent. 95, confinante Lattanzi Alessandro, Arcipretura di Torre e fosso, valutato in perizia lire 453 82 50.

48. Idem seminativo, posto come sopra in detta contrada, o Fagioletti, indicato nel precetto col n. 74, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2179 e 2206, della superficie di tav. 6 10, confinante Cecilia Antonio, Fanti Luigi ed Ascani avv. Luigi, valutato in perizia per lire 407 47 50.

Totale L. 861 30.

32° Lotto.

49. Idem seminativo posto come sopra nella medesima contrada, o Valle Collina, indicato nel precetto col n. 75, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2220 e 2221, della superficie di tav. 1 e cent. 97, confinante gli eredi di Grande Filippo, Celani Francesco e strada, valutato in perizia per lire 104 85 50.

50. Idem piccolo appezzamento castagneto, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 82 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2321, della superficie di tavole 2 72, confinante Floridi Giacinto, Fraticelli D. Giovanni, Fagiolo Gesualdo e fratelli, valutato in perizia lire 110 25.

51. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Papiano, indicato nel precetto col n. 76, delineato in catasto alla sezione 1ª col n. di mappa 2205, della superficie di tavole 3 22, confinante Arcipretura di Torre, Confraternita del SS. Sagramento, e Capitolo di S. Paolo, valutato in perizia per lire 226 12 50.

Totale L. 441 23.

33° Lotto.

52. Terreno seminativo posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 78 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 2263, 2267 e 2268, della superficie di tavole 9, confinante Salvatori Giuseppe, Pelosi Filippo e dotali di Fanti Luigi, fosso, valutato in perizia lire 842 92 50.

53. Piccolo appezzamento seminativo nudo posto come sopra in contrada Castagno Lauretica o Castagno Varili, indicato nel precetto col n. 77 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 2269, della superficie di tavole 2 12, confinante beni comunali di Torre, Confraternita della SS. Trinità e Salvatori Giuseppe, valutato in perizia L. 151 87 50.

Totale L. 604 80.

34° Lotto.

54. Terreno seminativo nudo posto nel territorio di Ferentino nella contrada Tremoli e Tenuta Porciano o Madonna della Stella, indicato nel precetto col n. 89, delineato nel catasto di Ferentino alla sezione 10ª coi numeri di mappa 97 sub 1° e 20 e 102 e 44, della superficie di tavole 51 16, confinante il Capitolo di Ferentino e Colone Benedetto, Eredi Cardinale, valutato in perizia per lire 4595 52 50.

35° Lotto.

55. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Tragiano, indicato nel precetto col n. 31 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1203, 1207 e 1208, della superficie di tavole 29 63, confinante Caetani conte Anatolio, Arcipretura della Torre, strada, valutato in perizia lire 19 85 10.

36° Lotto.

56. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada S. Vito Valle, e Valle Coscia, indicate nel precetto col n. 35 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1238, 1270, 1282, 1283, 1298, 1299, 1302, 1303, 1304, della superficie di tavole 42 22, confinante Ospedale di Torre, Beneficio di S. Giovanni Evangelista, eredi di Grande Filippo e fosso, valutato in perizia per L. 3083 30.

37° Lotto.

57. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Valle, indicato nel precetto col n. 79 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2282, 2283 e 2284, della superficie di tavolo 3 40, confinante Ospedale di Torre, Capitolo di S. Paolo di Alatri, Caetani conte Camillo, e fosso, valutato in perizia lire 153.

58. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Fagietto, o Frattore, indicato nel precetto col n. 45 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri 1556, 1553, 1554 e 1555, della superficie di tavole 20 e cent. 95, confinante S. Maria, Confraternita del Carmine e Giovannelli Angelo, valutato in perizia lire 590 62 50.

In tutto L. 743 62 50.

38° Lotto.

59. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Valle Coscia, indicato nel precetto col n. 80 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2305 sub. 1°, 2°, e 2109, della superficie di tav. 15 72, confinante il SS. Sagramento, il Beneficio di S. Giovanni Evangelista ed Arcipretura di Torre, valutato in perizia lire 1422.

39° Lotto.

60. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Terra Grande, indicato nel precetto col n. 47 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1600, 1606 e 2463, della superficie di tav. 26 17, confinante Ospedale di Torre, Cappella del Carmine, ed Arcipretura di Campanari, Marchese Domenico Antonio, valutato in perizia lire 1876 72 50.

40° Lotto.

61. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Cesa Parente, indicato nel precetto col n. 46 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1592 e 1593, della superficie di tav. 28 45, confinante Beneficio di San Sebastiano, Arcipretura di Torre, e Del Moro Paolo, valutato in perizia per lire 1161.

41° Lotto.

62. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Colle Morraglie, indicato nel precetto col n. 44 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col numero di mappa 1543, della superficie di tav. 11 60, confinante Ravaglioli Salvatore, Starna Pietro Paolo, e gli eredi De Luca fu Silverio, valutato in perizia lire 306.

63. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Calaviaro, indicato nel precetto col n. 81 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2319 e 2500, della superficie di tavole 6 35, confinante Cappellania di San Giovanni Battista, Santissimo Sagramento, salvi ecc., valutato in perizia lire 181 12 50.

64. Terreno seminativo pascolivo sassoso, posto come sopra in contrada Foscallo, indicato nel precetto col num. 83 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2354, della superficie di tavole 6 45, confinante del Moro Paolo, Culla Filippo e strada, valutato in perizia per lire 164 70.

65. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Colle Grosso, indicato nel precetto col numero 84 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2508, della superficie di tavole 3 80, confinante Dell'Uomo Francesco, Dell'Uomo Serafino e beneficio goduto da Pica D. Celestino, valutato in perizia lire 147 96.

66. Piccolo appezzamento seminativo nudo, come sopra in contrada Fontanelle, indicato nel precetto col n° 85 e delineato nel catasto alla sezione 1ª, col numero di mappa 2562, della superficie di tavole 1 45, confinante Confraternita del SS. Sagramento, ospedale di S. Spirito in Roma e fosso, valutato in perizia lire 118 68 75.

Totale L. 918 47 25.

42° Lotto.

67. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Moretta Sorbo o Trinità, indicato nel precetto col n° 25 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 832, 833, 837, 2381 e 2382, della superficie di tavole 39 e cent. 73, confinante col Capitolo di S. Paolo di Alatri, cappella della Santissima Trinità e colla strada, valutato in perizia lire 2198 75.

43° Lotto.

68. Terreno seminativo olivato e vitato con casetta rurale, posto nel territorio suddetto in contrada Pastine, indicato nel precetto col numero 28 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 958, 959, 960, 964 e 265, della superficie di tavole 7 48, confinante con Caetani conte Anatolio e la strada a due lati, valutato in perizia per lire 1572 75.

44° Lotto.

69. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Pezze Piane, indicato nel precetto col numero 31 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 1119, della superficie di tavole 2 17, confinante Beneficio di Santa Maria, Pieron D. Angelo ed Ascani avv. Luigi, valutato in perizia per lire 120 60.

70. Terreno seminativo vitato, posto come sopra in contrada Monte Acuto, indicato nel precetto col numero 11 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 507, 508, 509 e 511, confinante Ascani avv. Luigi, comune di Torre e lo stesso Gioacchino Ascani, strada, della superficie di tav. 4 48, valutato in perizia per lire 320 78 75.

71. Terreno prativo nudo, posto come sopra nella contrada Fontana, indicato nel precetto col numero 14 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 575 e 576, della superficie di tavole 3 79, confinante Scardella Tommaso enfiteuta di Ascani avv. Luigi, comune di Torre, strada e fosso, valutato in perizia per lire 229 95.

Totale L. 671 28 75.

45° Lotto.

72. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Vignali o S. Vito, indicato nel precetto col numero 29 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1003, 1005, 1014, 1022, 1023 e 2410, della superficie di tav. 39 80, confinante Eredi Longhi di Alessandro, Fendi Luigi, dotali di Pascazi e dotali di Paris Celani, valutato in perizia per lire 1872 67 50.

46° Lotto.

73. Piccolo appezzamento seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col numero 15 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 395, della superficie di tavole 1 95, confinante Fagiolo Giacomo, Ascani avvocato Luigi e colla strada, valutato in perizia per lire 105 30.

74. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 17 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 680 e 2376, della superficie di tavole 9 50, confinante Compagnia del SS. Sagramento, Arcipretura di Torre e strada, valutato in perizia per L. 541 00.

Totale L. 646 30.

47° Lotto.

75. Terreno seminativo vitato con casa colonica, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 16 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 609, 610, 611 sub. 1° e 2°, 612, 2324, 2510 sub. 1° e 2°, 2512 e 2371, della superficie di tav. 13 98, confinante Comune di Torre, Ascani avv. Luigi, Confraternita del SS. Sagramento, strada, e con altra proprietà dello stesso Ascani Gioacchino, valutato in perizia per lire 2109 07 50.

48° Lotto.

76. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella contrada Cerreto o Schittiano, indicato nel precetto col numero 10 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 487, 490, della superficie di tav. 4 15, confinante Cappellania di S. Giuseppe in S. Andrea di Alatri, Fagiolo Domenico, strada, valutato in perizia per lire 330 75.

77. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella contrada Schittiano, indicato nel precetto col n. 6 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 427 e 428, della superficie di tav. 7 37, confinante il Beneficio di S. Sebastiano goduto da Dell'Uomo D. Serafino, Caetani conte Anatolio e fosso, valutato in perizia per lire 741 82 5.

Totale L. 1072 57 5.

49° Lotto.

78. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada o Pomaro, indicato nel precetto col n. 7 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri 452, 453, 454, 456, della superficie di tavole 27 05, confinante Arcipretura di Torre, Lanzi Domenico, Tenimento di Trivigliano, Floridi Giacinto e strada, valutato in perizia per lire 2308 05.

50° Lotto.

79. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada Schittiano, indicato nel precetto col numero 8 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri 470, 471 e 2347, della superficie di tav. 8 58, confinante Floridi Giacinto, Zegretti Gaetano, fosso, valutato in perizia lire 556 65.

51° Lotto.

80. Appezzamento seminativo nudo, contiguo al precedente, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 9 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 480, della superficie di tav. 2 88, confinante Zegretti Gaetano, Pelosi Filippo, fosso, valutato in perizia per lire 168 75.

81. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella contrada S. Benedetto, indicato nel precetto col n. 27 e delineato nel catasto nella sez. 1ª coi numeri di mappa 929, 2734, della superficie di tav. 5 95, confinante Confraternita del Carmine, Celani Francesco e strada, valutato in perizia per lire 438 07 50.

Totale L. 606 82 50.

52° Lotto.

82. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Capo i Prati o Rosarillo, indicato nel precetto col numero 32 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri 1557, 2045, 2056 e 2065, della superficie di tav. 10 29, confinante Arcipretura di Torre, Confraternita del SS. Rosario e fosso, valutato in perizia per lire 690 97 5.

53° Lotto.

83. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Turcola, indicato nel precetto col n. 33, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1188, 1189, 1190, della superficie di tav. 9 41, confinante a più lati la Confraternita del Carmine, dotali avuti da Fanti Luigi, strada, valutato lire 641 25.

54° Lotto.

84. Terreno seminativo vitato posto come sopra in contrada Sotto le Cone, indicato nel precetto col n. 13, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 561, 562, 566 e 567, della superficie di tavole 4 12, confinante Ceccacci Angelo, Prebenda di Torre, strada, e fosso, valutato in perizia per L. 418 05.

55° Lotto.

85. Terreno seminativo nudo posto nel territorio di Torre in contrada Valle di Cerano, della superficie di tav. 30 97, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 822, 823, 824, 2380, confinante Confraternita del Sagramento, Capitolo di S. Paolo in Alatri, Paris Sofia, comunità della Torre, stradello vicinale, strada di Cerano, valutato dall'agronomo Cioccolani nella sua perizia al n. 2 per lire 889 25.

56° Lotto.

86. Terreno seminativo posto come sopra in contrada Valle D. Marco o Botte, o Rosarillo, o sopra la Fontana, distinto in mappa coi numeri 2055, 2060, confinante eredi Peretti, Fagiolo Giacomo, conte Caetani, Capitolo di S. Pietro di Alatri, De Andreis, La Prebenda comunale, l'Arcipretura della Torre ed il fosso di Colle Morino, della superficie di tav. 25 74, periziato dal perito Cioccolani per lire 1229.

57° Lotto.

87. Terreno seminativo con due aje astricate, e casetta rurale, della quantità di tavole 14 80, posto come sopra nella contrada Moretta, segnato in mappa coi numeri 984, 985, 986, 2612, confinante colla strada di Cerano, conte Caetani, Arcipretura di S. Maria, con altra strada vicinale, colla Parrocchia di S. Maria della Torre, stimato dal perito Cioccolani lire 377 25.

Il prezzo di ciascuno dei suddetti lotti sul quale sarà aperto l'incanto è quello indicato dalle perizie dei periti signori Antonio Bracaglia e Leopoldo Cioccolani di sopra riportati.

I primi cinquantaquattro immobili contenuti nel precetto Floridi furono periziati dal Bracaglia, e gli ultimi tre diversi, contenuti nell'altro precetto De Angelis, dal Cioccolani.

La vendita avrà luogo colle condizioni che seguono:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di sopra indicato per ciascun lotto, le offerte non potranno essere minori alle dieci lire, e verranno deliberati al maggiore offerente.

2. Niuno sarà ammesso a fare la offerta se non previo deposito nella cancelleria di questo tribunale di un importo eguale al decimo del valore di stima dello stabile subastando, non che di lire 50 per 100 per le spese approssimative di ciascun lotto.

3. Il possesso civile e naturale godimento dello stabile, o stabili, si acquisterà dal compratore all'epoca fissata dalle locali consuetudini.

4° Lo stabile o stabili si riterranno concessi con tutte le servitù attive e passive, con gli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri, come ancora rimarranno salvi ed integri i diritti dei coloni, e miglioratari se ve ne sono.

5. Lo stabile o stabili saranno venduti senza alcuna garanzia, e responsabilità del creditore espropriante, in guisa che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualunque futuro tempo elevare pretesa di sorta, sia per difetto di estensione, o riparazione, sia per eccesso di stima, sia per qualsivoglia errore nella indicazione, o identificazione dello stabile deliberato, e ragioni attive e passive annesse e confini, sia per qualsivoglia altro titolo.

6. Se esistessero coloni ed affitti, dovranno rispettarsi i patti ed in difetto di questi le consuetudini locali, ed ove ancor queste mancassero, le leggi che regolano tali contratti.

7° Dall'epoca dell'accordato godimento in avanti, rimarranno a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette, ed indirette, erariali, provinciali e comunali, nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione, sebbene riferibili a titoli, e cause anteriori al trasferito possesso.

8. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

9. Dovrà il compratore far eseguire a sue spese nei pubblici registri il trasporto in suo nome del possesso dello stabile deliberato, e ciò entro il termine di legge.

10. Le spese sono a carico della massa, tranne quelle che dalla legge sono poste a peso dei rispettivi deliberatarii.

11. I patti e le condizioni del presente bando si riterranno come obbligatorie anche per gli eredi e successori degli acquirenti.

Il sottoscritto avvisa poi i creditori iscritti di dover depositare nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice signor Vincenzo Orlandi.

Frosinone, 14 maggio 1873.

C. Forti vicecanc.

Registrato in cancelleria con marca da bollo annullata da L. 1 20.

Per copia conforme all'originale che si rilascia al signor Niccola avv. De Angelis.

Frosinone, 21 maggio 1873.

C. Forti vicecanc.

2736 Niccola avv. De Angelis proc.

---

## DECRETO. 2504

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como sez. 2ª in camera di consiglio,

(*Omissis*)

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato num. 15620 in data 1° ottobre 1872 del Gran Libro del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 70 e similmente della ricevuta 9 ottobre 1860, numero 8054, della Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto; certificato e ricevuta vincolati già a cauzione dell'esercizio del notariato dell'ora defunto dott. Agostino Del Pero di Gravedona, di cui per testamento olografo 25 ottobre 1864 è erede il signor avvocato Melchiorre Del Pero figlio del suddetto Agostino; e di conseguenza dichiara doversi rilasciare il relativo deposito, stato come sopra fatto dal fu notaio Agostino Del Pero, del suddetto certificato e ricevuta svincolate dal relativo onere di cauzione, essendosi nei modi legali constatato nessuno avere su di essi avanzato pretese di indennità di reintegro o di rifusioni in dipendenza del suddetto esercizio notarile.

Como, li 19 aprile 1873.

Il vicepresidente Buzzetti.
Il cancelliere Restelli.

---

## TRAMUTAMENTO
DI CERTIFICATO NOMINATIVO DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 maggio 1873, numero 408, reg. 15, autorizzò la signora Pinelli Marianna vedova Cambiaggi, residente a Milano, a domandare e conseguire a proprio favore dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, in data di Firenze 1° maggio 1872, numero 60227, della rendita di lire 200, ed intestata a *Cambiaggi avv. Francesco, fu Rocco, domiciliato in Milano*.

Milano, addì 14 maggio 1873.

2535 Avv. F. Cucchi.

---

## ORDINANZA. 2538

(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Teramo in camera di consiglio,

Letta la istanza di Carolina Galli e Giovanna di Stanislao diretta ad ottenere che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti sia autorizzata a pagar loro metà per ciascuna l'ammontare residuale del deposito fatto per surrogazione ordinaria del defunto Pasquale di Stanislao, rispettivamente loro figlio e fratello, nell'ammontare di lire seicento;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, che a ciò non si oppone, ben inteso che dalla tale somma debbono detrarsi lire cento venti e centesimi quarantaquattro per accreditarsi al distretto militare di Teramo per debito di massa del trapassato;

Tenuti presenti i documenti e specialmente la cartella di deposito, in cui trovasi l'annotazione della deduzione come sopra a favore del distretto;

Udito il rapporto del giudice signor Magaldi,

Osserva:

Che dai documenti esibiti rilevasi come Carolina Galli e Giovanna di Stanislao siene le sole parenti superstiti in grado di succedere al defunto Pasquale di Stanislao, essendo l'una la madre e l'altra la germana del medesimo;

Che a norma del disposto coll'articolo settecento quaranta Codice civile hanno entrambi dritto ad una quota eguale;

Che da un atto notorio risulta come il Pasquale non abbia in alcun modo disposto de' suoi beni, ed è ugualmente constatata la di lui morte;

Per tali osservazioni,

Il tribunale ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti restituisca a Carolina Galli e Giovanna di Stanislao a porzioni uguali il deposito di lire seicento risultante da cartella del quattro agosto mille ottocento sessantadue, numero ventiduemila novecento sessantaquattro, intestata al defunto Pasquale di Stanislao, detratte però lire cento ventitré e centesimi quarantaquattro che restano accreditate al distretto militare di Teramo per debito di massa dell'anzidetto Pasquale.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Teramo dai signori Angelo Miele presidente, Giosafat Zappi e Giuseppe Magaldi giudici, addì due maggio mille ottocento settantatré.

Firmati: Il presidente A. Miele — Il vicecancelliere Faustino Cellini.

---

## ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 111 e 133 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto:

Che il R. tribunale di Pavia con decreto 24 marzo 1873 ha autorizzata la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai minori Santo ed Adele Franchini, del fu Luigi, di Pavia, rappresentati dalla madre Marietta Agnelli vedova Franchini, quali eredi del defunto loro padre Luigi, le obbligazioni del Debito Pubblico italiano per la complessiva rendita di lire 672 50 state da esso depositate per cauzione verso la Deputazione provinciale di Pavia, della delibera dell'appalto per la manutenzione dal 1° gennaio 1867 al 31 dicembre 1872 della strada provinciale Pavia-Genova, e come dalle polizze n. 2885 e 3061, in data di Torino 15 marzo e 31 maggio 1867.

2533

---

## NOTA. 2548

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia con suo decreto 8 maggio 1873 riconobbe essere spettata e spettare la proprietà della rendita di lire quattrocento annue di cui al certificato del Debito Pubblico italiano in data di Firenze 1° settembre 1872, numero 75681, non già all'ora fu Giuseppe Sandri fu Antonio, a cui è intestato, nè ai di lui eredi Enrico e Luigi, ma bensì ad Amalia Bassi fu Ferdinando, tutti di Pavia; autorizzò Annetta Bassi vedova di detto Sandri a riconoscere nell'interesse dei prefati Enrico e Luigi Sandri, suoi figli in età minore, ove faccia d'uopo con atto pubblico, l'Amalia Bassi in esclusiva proprietaria della rendita di cui nel suddescritto certificato; autorizzò altresì la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la cennata rendita di lire 400 a nome del Giuseppe Sandri fu Antonio in titoli al portatore da consegnarsi alla stessa Amalia Bassi proprietaria.

Avv. Dapelli incaricato.

---

## NOTA. 2549

(1ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 13 maggio 1873 il tribunale civile di Pavia dichiarò Gaetano Valle fu Angelo della stessa città unico erede del notaio dott. Pietro Spairani, morto in Pavia il 15 marzo 1866, con testamento olografo 3 marzo 1861; riconobbe spettare a lui la proprietà del capitale di già austriache lire 7,701 15, di cui alla ricevuta emessa in Milano il 28 ottobre 1839, n. 8128, al nome del prefato dott. Spairani, dalla Cassa d'ammortizzazione del già Regno Lombardo Veneto e autorizzò l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti a svincolare e pagare al detto Valle Gaetano l'indicata somma di già austriache lire 7,701 15 cogl'interessi arretrati.

Avv. Dapelli incaricato.

---

## DECRETO. 2561

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano sezione II promiscua sedente in camera di consiglio, nelle persone dei signori:

Cav. nobile Cesare Secco Suardo, vicepresidente;
Dott. Giulio Villa, giudice;
Dott. Lodovico Bianchi, giudice;
Udita la relazione, ecc.;

*Omissis.*

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei sotto descritti certificati di rendita del Debito Pubblico italiano tutti in data di Milano 6 giugno 1862, ed intestati a Ceccherelli Silvia fu Carlo, in un solo certificato nominativo a favore di Alessandro Armellini fu altro Alessandro, domiciliato in Milano, e figlio Paolo minorenne da lui rappresentato quali eredi della fu Silvia Ceccherelli in parti eguali, col vincolo d'ipoteca e dell'esazione interessi dei rediti a favore di Giuditta Curti del fu Luigi a cauzione della prestazione vitalizia di lire 2 00 al giorno, col godimento al 1° gennaio 1873 in avanti, esigibile in Milano.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Certificato | N° 7286 | . . L. | 85 — |
| Id. | » 7287 | . . » | 315 — |
| Id. | » 7288 | . . » | 255 — |
| Id. | » 7289 | . . » | 125 — |
| Id. | » 7290 | . . » | 115 — |
| Id. | » 7291 | . . » | 10 — |
| | In totale | . . L. | 905 — |

Milano 6 maggio 1873.

Sottoscritti: Secco Suardo vicepr.
(L. S.) I. Sartorio vicecanc.

---

## AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Lecco

*Omissis.*

Autorizza il Regio Ufficio dei depositi e prestiti a rilasciare a Luigi e Carlo fratelli Ferrario i *coupons* maturati al 1° aprile e 1° ottobre 1870; al 1° aprile e 1° ottobre 1871; ed al 1° aprile 1872. Sulle sei obbligazioni del Debito Pubblico del Regno d'Italia relative al Prestito Nazionale 1866, portanti la prima il n. 351989, la seconda il n. 837584, la terza il n. 351986, la quarta il n. 351183, la quinta il n. 351184, e la sesta il numero 377587. Autorizza del pari il rilascio ai summenzionati fratelli Ferrario della cartella di premio annessa all'obbligazione di Prestito Nazionale 1866, n. 377587, per lire duemila, alla quale toccò nella estrazione 15 settembre 1871 il premio di lire 100, la quale cartella di premio porta il n. 2261736.

Dichiara che il presente decreto non è soggetto ad opposizione od appello.

Trattenuto il ricorso in atti si rilasci copia col decreto ai ricorrenti Ferrario.

Lecco, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 18 maggio 1872.

Il presidente: Bizzla.

2562 Crippa cancelliere.

---

## DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile correzionale di Padova, sezione 1ª, composta dei signori Cavazzani nobile Alessandro presidente, Giuseppe dott. Vallicelli giudice e Luigi Cavalli aggiunto applicato, deliberando in camera di consiglio,

Sul ricorso della signora Maria nobile Zorzi vedova Armellini, nell'interesse proprio e del figlio Alfredo Armellini fu Girolamo, diretto ad ottenere la restituzione del deposito di cauzione per l'esercizio della professione di notaio in Padova;

Visto, ecc. ecc.,

Dichiara:

Viene autorizzata la ricorrente nobile Maria Zorzi per sè e come rappresentante il figlio minore Alfredo Armellini, quali rappresentanti il fu dott. Girolamo Armellini, di chiedere:

1° La restituzione delle cartelle al portatore al 5 per 0/0 depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, e precisamente delle cartelle descritte nella polizza n. 5269:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| N. 1110, 1 rend. | L. 6 16, | apr. | L. | 123 45 |
| » 620, 1 id. | » 123 44, | id. | » | 2659 13 |
| » 332, 1 id. | » 2 46, | id. | » | 49 38 |
| » 333, 1 id. | » 2 46, | id. | » | 49 38 |
| | 134 52 | | | 2891 34 |

della cartella descritta nella polizza 10945, n. 057418, rendita L. 50, capitale L. 1000;

2° La restituzione della rendita di lire 345 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come apparisce da certifica 22 agosto 1872 numero 74286 della Direzione Generale del Debito Pubblico, e

A cura di essa signora Maria nobile Zorzi sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo il presente decreto, a sensi e sugli effetti dell'art. 111 del suddetto regolamento Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Padova, il 10 maggio 1873.

Firmati: Il presidente Cavazzani — Ant. Pennato vicecanc.

Per estratto da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia. Dalla cancelleria del R. tribunale di Padova, 14 maggio 1873.

2571 Silvestri canc.

---

## SENTENZA
DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Mutto Margherita fu Simone moglie a Giovanni Lissolo, residente a Vistrorio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1871, il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 25 aprile ultimo pronunciava l'assenza di Favero Giovanni fu Giacomo già residente a Vistrorio, e mandava la stessa notificarsi e pubblicarsi a norma dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Ivrea, 15 maggio 1873.

2610 P. Petla.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto del 21 aprile 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita di lire 3000 italiane cinque per cento di numero 23616 in data di Torino 30 giugno 1872 intestato a favore di Vatry Alfeo fu Marco Antonio domiciliato a Parigi in altro certificato nominativo simile da intestarsi a favore di Hainguerlot Augusta-Rosa-Emilia-Pamela vedova di Alfeo De Vatry, ed a consegnare il nuovo certificato nominativo alla precitata signora Hainguerlot vedova De Vatry, o suo legittimo mandatario, esonerando la Direzione Generale da ogni e qualunque responsabilità.

2349 Dott. Alessandro Bosi.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Copia ecc. *Il tribunale dico la pretura di Spezzano Grande:*

Copia ecc. Il trib. civ. di Cosenza ordina lo svincolo della cauzione dei ducati dugento pari a lire ottocento cinquanta fatta dal fu Gabriele Lamacchia a' 30 novembre 1830 alla già ricevitoria distrettuale di Cosenza sotto il num. 3170 del Giornale di Cassa; giusta ricevuta di tale data portante il numero 96 e col numero d'ordine 31, per l'esercizio notarile di che era rivestito, e conseguentemente dispone che l'Amministrazione della finanza paghi l'ammontare suddetto ai richiedenti Salvatore, Francesco, Luigi, Aquilina, Beatrice ed Annunziata Lamacchia fu Gabriele, e la madre di loro Maria Carmela Granata.

Avv. Raffaele Fonseca

2318 Nardones 20.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 13 giugno 1872 ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità il richiesto tramutamento dell'annua rendita di fiorini 62 e 40 karantani corrispondenti a lire italiane 155 50 — Certificato di n. 125057 dell'Imperiale e Reale Monte del Regno Lombardo-Veneto per crediti liquidati ai termini della sovrana patente del 27 agosto 1820 e semestralmente in corso presso il Monte fino dal primo ottobre 1857 in forza della cartella di n. 119131, intestata a De Campi Anna, con iscrivere nominativamente la rendita suddetta in testa e conto della Chiesa di S. Paolo in Eppam in Bolzano attualmente retta dal parroco Agostino dei baroni Giovannelli per la erogazione ordinata dalla defunta Anna De Campi col suo codicillo del 7 febbraio 1870.

2350 Dott. Alessandro Bosi.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 novembre mille ottocento settantadue resa nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita alla ragione del cinque, di lire centocinque, in testa di Salvati Raffaele fu Arcangelo, sotto il numero di certificato 122964, e sotto quello del registro di posizione 53130, sia dalla Direzione del Debito Pubblico italiano intestato per lire 15 al sig. Salvati Alessandro fu Arcangelo, per altre lire 15 al signor Salvati Giovanni fu Arcangelo, per altre lire 15 al signor Salvati Francesco fu Arcangelo, per altre lire 15 al signor Salvati Luigi fu Arcangelo, per altre lire 15 alla signora Salvati Carolina fu Arcangelo, per altre lire 15 alla signora Salvati Teresa fu Arcangelo, e per altre lire 15 alla signora Salvati Agnese fu Arcangelo.

2367 Domenico Ferrazzani proc.

ORDINANZA 2370

DI DIRITTO SUCCESSORIO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona sotto il dì 7 marzo 1873 ad istanza del marchese Francesco Bourbon Del Monte e del di lui figlio don Ranieri Montino principe di S. Faustino, domiciliati in detta città, ha rilasciato decreto che i medesimi sono gli eredi testati del marchese Pietro Bourbon Del Monte morto in Ancona il 30 decembre 1864.

Questa pubblicazione voluta dall'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5913, sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, vien fatta all'effetto di ritirare dalla Cassa Bologna lire 5852 81 ivi depositate dalla Società delle Ferrovie Romane siccome prezzo di terreno espropriato mediante polizza 19 luglio 1865, num. 1887.

Chiaravalle (Marche), 6 maggio 1873.

Nazzareno dott. Sorini.

2691 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 maggio 1873 ordina al Debito Pubblico, che tramuti i due certificati di rendita iscritta in testa ad Agostino André di Agostino, l'uno col numero cinquemila quattrocentoquarantasette per lire mille novecentoquarantacinque annue, e l'altro per lire mille cinquecento col num. novantunmila trecentoventisette, in un so'o certificato per l'ammontare complessivo di annue lire tremila quattrocentoquarantacinque, e lo intesti al signor Federico André fu Agostino.

Napoli, 25 maggio 1873.

Luca Rosati.

DELIBERAZIONE. 2372

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 21 aprile 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro che l'annua rendita di lire quattrocento venti contenuta nei due certificati l'uno di lire 415 in data del 18 agosto 1862 col numero 23127 e l'altro di lire 5 in data del 10 novembre 1862 col numero 48955 ambidue in testa di Mariantonia Giuliano fu Nicola venga trasferita per annue lire dugentodieci in testa di Girolamo Vitale e per le altre annue lire dugento dieci in testa di Maddalena Vitale.

Ferdinando Falciani proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 3 marzo 1873, num. 17, debitamente registrato,

Ha dichiarato:

1° Competere a titolo di successione legittima per due ottavi ciascuno ad Ignazio, Macario e Francesco Angiolini fu Marino, il primo domiciliato a Corgeno, il secondo ad Oleggio, il terzo a Gallarate; e per un ottavo pure per ciascuno a Santino Angiolini fu Antonio, e ad Antonio Bertoni fu altro Antonio, il primo domiciliato in Milano, l'ultimo domiciliato a Ferno, la somma di lire tremila e relativi interessi di cui alla polizza 28 marzo 1865, num. 5308, somma stata depositata alla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in favore ed al nome del Regio carabiniere Angiolini 1° Carlo di Marino ora defunto, per premio di assoldamento; con diritto ai detti eredi di reclamare la somma in discorso dalla menzionata Cassa.

2° Doversi dalla stessa Cassa depositi e prestiti restituire e rimettere il succitato deposito di lire tremila ed accessorii ai preindicati eredi e per essi al loro procuratore speciale avv. Piazza Paolo fu Carlo, come munito del voluto mandato 22 novembre 1872 per brevetto num. 2060, a rogito dott. Durini.

Busto Arsizio, 27 aprile 1873.

2375 Avv. Piazza Paolo proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli 2ª sezione con deliberazione 7 aprile 1873 nel ritenere, *Chiara*, dico Chiara Angela erede unica *ab intestato* di Chiara Veneranda, ed erede poi testamentaria di essa Angela la signora Luisa Majello moglie di Luigi Scarano, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che del certificato di lire 30, numero 40672, del 30 settembre 1862, sia tramutato a favore di Beniamino Carrascon fu Salvatore cessionario di essa Majello.

2371 Antonio Collini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 23 aprile 1873 debitamente registrato,

Ha dichiarato:

1° Fiorina Giovanni del fu Luigi e Giovanni Felice e Maria del fu Giuseppe De Micheli domiciliati in Coarezza sono e non altri gli eredi legittimi *ab intestato* del defunto Antonio Fiorina, e per conseguenza ad essi eredi e non ad altri compete il diritto di reclamare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la restituzione della somma capitale di lire tremila ed interessi stata depositata in favore ed al nome di Fiorina Antonio per premio di asso damento e di cui alla polizza 31 marzo 1865, num. 5703.

2° Competere siccome compete il suindicato deposito per un quarto ciascuno ai summenzionati eredi del fu Fiorina Antonio *quondam* Gabriele, sergente nelle sussistenze militari, morto in Palermo senza testamento li 7 maggio 1871.

3° Doversi quindi dalla Cassa dei depositi e prestiti restituire e rimettere ai sunnominati eredi il suindicato deposito di lire tremila, ed interessi relativi.

Busto Arsizio, li 27 aprile 1873.

2374 Avv. Piazza Paolo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 22 marzo 1873, n. 255, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarati essere i signori Giacomo e Giovanna vedova Tosi, fratello e sorella del fu Paolo Porchera, ambo domiciliati in Milano, il primo in via Sant'Andrea, n. 7, e la seconda in via Sant'Antonio, n. 14, gli unici eredi universali dell'avvocato Giovanni Battista Crippa del fu Giuseppe e Tacchioli Maria, resosi defunto in Milano il 20 novembre 1872, e conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico e le autorità da essa dipendenti a pagare ai detti Giacomo e Giovanna Porchera la somma di italiane lire 4320 95 (quattromila trecento venti e centesimi novantacinque) portata dal mandato in data di Firenze 1° dicembre 1872, n. 109, emesso a favore del detto avvocato Giovanni Battista Crippa in rimborso di n. 5 cartelle del prestito 1860, serie 2ª, godimento 1° dicembre 1872.

Giacomo Porchera.

2384 Giovanna Porchera ved.ª Tosi.

DELIBERAZIONE. 2398

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, prima sezione con deliberazione del 22 gennaio 1873 nel ritenere Pietro, Vincenza di Paola, Cesare, Eduardo, Vincenza di Paola e Matilde Cicellyn-Comneno unici eredi di Concetta de Simone fu Francesco, ha ordinato che dell'annua rendita di lire 20, num. 76925, e l'assegno provvisorio di lira 1 e cent. 25, num. 21321, tuttavia intestato a Concetta de Simone fu Francesco siano tramutati in cartelle al portatore e consegnarsi libero l'equivalente in cinque porzioni una a Vincenza di Paola Cicellyn-Comneno, altra a Matilde Cicellyn-Comneno, la terza, la quarta e quinta a Vincenza di Paola, Eduardo e Cesare, e per essi al suddetto Pietro Cicellyn-Comneno padre e legittimo amministratore dei suddetti minori Vincenza di Paola, Eduardo e Cesare.

Gio. Batt. Lorenzi proc.

La suddetta firma è di propria mano del signor Giovan Battista Lorenzi procuratore, ed in fede, oggi 8 maggio mille ottocentosettantatrè (1873).

Notar Raffaele de Laurentiis residente in Pianura.

DELIBERAZIONE. 2399

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 24 marzo 1873, ha disposto che il Debito Pubblico tramuti in testa dei coniugi Giuseppe de Pompeis fu Mattia e Teresa Berardini fu Raffaele, nonchè coniugi Nicola Chiaremonte fu Ignazio e Giovanna Buongiorno fu Giuseppe, gli uni quali eredi, e gli altri quali legatarii a titolo particolare del signor Tommaso Mattioli di Napoli, sei partite di rendita iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa del nominato Mattioli Tommaso del fu Matteo Mattia, risultanti dai seguenti certificati: il 1° di lire mille, numero centoquarantatremila trecentocinquantasei; il 2° di lire duecento, numero ottantacinquemila quattrocentonovantaquattro; il 3° di lire quaranta, numero ventiduemila novecentotrentotto; il 4° di lire cinque, numero quarantottomila quattrocentoventicinque; il 5° di lire 5, numero novantamila centonovanta, ed il 6° di lire centotrenta, numero settantacinquemila cinquecentoquarantuno.

Napoli, 9 maggio 1873.

Luca Rosati.

AVVISO

DI TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, 2ª sezione, con decreto del 20 marzo 1873 ha riconosciuto che la signora Anna Maria Raini in Simonetti è l'erede di Giovanni Raini suo fratello; ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita al portatore le cartelle di consolidato italiano n. 80076 del certificato, e 95621 del registro, dell'annua rendita di lire 5; e la cartella numero 80077 del certificato, e n. 95621 del registro, dell'annua rendita di lire 130, non che l'assegno provvisorio nominativo n. 19138 del titolo, e n. 95621 del registro per l'annualità di lire 4 37 spettanti al suddetto Giovanni Raini; e ciò per ogni effetto di legge.

2406 Dott. Vincenzo Scifoni pr.

ORDINANZA. 2604

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli il sedici settembre 1872 deliberò così: Ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire a pro di Fortunato, Rosario, Matilde, ed Amalia Rossi fu Luigi le due rendite di lire quaranta, e di lire quindici intestate alla defunta loro madre Heasel Gaetana o Maria Gaetana, iscritta la prima al n. 32747 e n. 8683 di posizione, e l'altra al n. 81712 e n. 23214 di posizione, come dai certificati diciannove settembre 1862 e diciotto settembre 1863, formandone quattro distinti certificati, tre cioè per la rendita ciascuno di lire dieci che intesterà uno a Rosario, l'altro a Matilde, ed altro ad Amalia Rossi, e l'ultimo per la rendita di lire venticinque intesterà a Fortunato Rossi che resta obbligato a rivalere gli altri condividenti delle quote che prendono di meno. — Ordina del pari di trasferire ai detti Rossi la rendita di lire cento venti intestata al fu loro padre Luigi Rossi fu Pietro col n. 18814 e n. 40491 di posizione, come dal certificato ventinove settembre 1870, formandone quattro certificati, il primo di lire quarantacinque in testa a Fortunato Rossi, il secondo di lire quarantacinque in testa a Matilde Rossi, il terzo di lire quindici a Rosario Rossi, ed il quarto anche di lire quindici in testa ad Amalia Rossi.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto delli 15 andante aprile dichiarò che li Giuseppe fu Giovanni, Giovanna moglie a Giovanni Colombo, Catterina vedova di Gio. Paglino, Angela moglie di Antonio Porzio e Susanna maritata con Bernardo Ceffa, residenti tutti in Romentino, sono gli unici eredi legittimi del rispettivo figlio e fratello Francesco Caccia, già luogotenente nel 2° reggimento bersaglieri, deceduto in Aversa senza testamento.

Novara, 28 aprile 1873.

2199 Brughera proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2408

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Parma, in camera di consiglio, con sua deliberazione del 1° maggio 1873 ha autorizzato il signor marchese Domenico Manara, nella sua qualità di padre e legale amministratore dei suoi figli minorenni Gisella, Clotilde, Giovanni e Francesco, a far cancellare l'ipoteca accesa sulla rendita di lire 300 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dai due certificati num. 287 e 71275 in data Torino 28 e 29 maggio 1863 nominativa alla defunta Habberger Ottavia, non che di far tramutare tale rendita in titoli al portatore, dimodochè ne appartenga un quarto a ciascuno dei detti quattro figli della Habberger Ottavia fu Giovanni, avuti in costanza di matrimonio col detto signor march. Manara, ed un quinto in usufrutto a lui, quale usufruttuario a senso di legge.

Parma, 6 maggio 1873.

Il cancelliere del tribunale

Dott. Baracchi.

2ª INSERZIONE

*per intestazione di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.*

Cessato di vivere nel 1864 il signor Pietro Licciardello, negoziante, domiciliato e residente in Catania, nel di lui patrimonio si rinvenne di esistere una annua rendita di lire 1275 nascente da tre certificati intestati in favore del detto Licciardello, il primo di num. 42180, per l'annua rendita di L. 635, rilasciato in Napoli il 30 settembre 1862, il secondo di numero 42131 per la rendita di lire 635 rilasciato in Napoli colla stessa data ed il terzo di lire 71885 per l'annua rendita di lire 5 rilasciato in Napoli li 9 aprile 1863.

Che i figli ed eredi del disponibile del detto Licciardello giusta il di lui testamento del dì 6 aprile 1864 dando esecuzione al testamento medesimo, per atto ricevuto da notar don Giovanni Cavallaro da Catania sotto il dì 12 febbraio 1863, registrato al numero 632 si divisero la rendita suddetta giusta i rispettivi dritti e rappresentanze.

Che indi dietro ricorso il tribunale civile di Catania, 2ª sezione, con deliberazione del dì 20 marzo 1873 omologò il succennato atto di divisione del 12 febbraio 1873, ed ordinò che la succennata rendita di lire 1275 annuali intestata in favore del det'o don Pietro Licciardello nascente dai tre succennati certificati dal signor Direttore Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venisse intestata in numero nove certificati di rendita ai seguenti individui interessati domiciliati e residenti in Catania, nelle rispettive rate come appresso, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| 1° Al sig. Mario Licciardello di Pietro per | L. | 430 |
| 2° Al signor Giuseppe Licciardello di Pietro per | " | 435 |
| 3° Alla signora Rosa Licciardello Auteri di Pietro per | " | 55 |
| 4° Al sac. Matteo Licciardello Auteri di Pietro per | " | 55 |
| 5° Al signor Salvatore Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| 6° Al signor Eugenio Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| 7° Alla signora Isabella Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| 8° Alla signora Angiolina Licciardello Auteri di Pietro | " | 60 |
| 9° Ed al signor Luigi Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| Che in tutto formano le dette annue | L. | 1275 |

Alla presente inserzione si addiviene per tutti i legali effetti, acciocchè scorso il termine di legge senza opposizione veruna, venissero rilasciati i certificati di rendita ordinati dal suddetto tribunale civile.

Giuseppe Licciardello Auteri fu Pietro incaricato

2405 di tutte le dette parti.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato di rendita iscritta a favore di Fiorillo Pasquale fu Giuseppe, nella qualità di padre ed amministratore legittimo dei suoi figli nati e da nascere da legittimo matrimonio, col dritto di accrescere fra loro, e tolto detto vincolo, ne distacchi lire 555 da invertirsi in cartelle al portatore consegnandole al detto Fiorillo Pasquale fu Giuseppe, e le rimanenti lire 555 verranno intestate a Silvia ed Elena Fiorillo di Pasquale, minori sotto l'amministrazione del padre Pasquale, con l'annotazione però dell'usufrutto a favore del detto Pasquale Fiorillo sua vita durante.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Perrone giudici il dì 4 aprile 1873. — Firmati: G. Cangiano – Domenico Palma cancelliere. — Cancelleria del tribunale civile di Napoli, num. 13222 della quietanza, esatto lire 3 65, 8 aprile 1873.

2408 Il cancelliere: Lubrano.

SUNTO DI DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Letto il presente ricorso ed i documenti esibiti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero accoglie il presente ricorso di Giovanna ed Amalia Tallarigo, e per l'effetto ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale dell'annua rendita di lire centotrentacinque iscritta sul Gran Libro a favore di Calabria Carolina fu Benedetto, al n. 3632 e numero 2020 di posizione come dal certificato del 27 marzo 1862, e di trasferire la rendita suddetta libera a pro di Giovanna ed Amalia Tallarigo, e tramutarla in cartelle al portatore da consegnarsi alle dette Tallarigo a norma dei regolamenti.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Paolo de Gregorio il dì 16 agosto 1872, Andrea Crescenzi – Domenico Palma cancelliere. – Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli n. 28905 della quietanza esatto lire 3 80 – Napoli, 20 agosto 1872.

Il contabile Arena. – Vi è il bollo.

2409

AVVISO GIUDIZIARIO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione in camera di consiglio della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del 30 aprile 1873 è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare il certificato di rendita iscritta in testa a Pasquale Sarconio fu Nicola di annue lire novecento cinquantacinque, sotto il n. 21239, in altro certificato di egual somma in testa a Giuseppe Sarconio fu Nicola.

Ciò si rende pubblico per le conseguenze di legge.

2119 Federico Licastro, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Milano con decreto 26 marzo 1873, n. 264, reg. 15, così provvide: " Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione al nome di De Cosa Raffaele del vivente cav. barone Giuseppe di Napoli, minorenne in podestà del padre, di sei certificati di rendita consolidata al cinque per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tut i attualmente intestati al nome di Tosi avv. Pietro del fu Giovanni di Milano, tutti emessi in Milano sotto la data del 7 agosto 1872 e che portano rispettivamente i numeri e la rendite seguenti:

N. 8312, rendita annua L. 330; n. 8313, rendita annua L. 750; n. 8314, rendita annua L. 255; n. 8315, rendita annua L. 255; n. 8316, rendita annua L. 250; n. 8317, rendita annua L. 10. "

Avv. Gaetano Righini

2187 proc. del bar. Gius. De Cosa.

ESTRATTO. 2251

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia, nel ventitrè aprile mille ottocento settantatrè, pronunziando in camera di consiglio sul ricorso di Antonina Giunta, di Giuseppe, da Nicosia, ordinò al signor Direttore della Cassa dei depositi e prestiti di restituire alla nominata Antonina Giunta, unica e sola erede scritta del defunto Ramarino Salvatore, la somma di lire cinquecento trentotto e centesimi ventotto, complemento delle lire seicento, rappresentata dalla cartella di deposito di numero 22722, data in Torino il trenta agosto mille ottocento sessantadue, e rilasciata il dì otto giugno mille ottocento sessantatrè, al defunto Ramarino detta somma spettante, qual surrogato ordinario del sesto reggimento bersaglieri.

Deliberato così nella camera di consiglio del tribunale di Nicosia, dai signori avvocato Galifi Cosè Pietro presidente reggente, Scriffignano Giuseppe e Baviera Giovan Battista giudici.

Firmati: Pietro Galifi — Giuseppe Scriffignano — Baviera — F. Balbo cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Oggi in Nicosia addì ventiquattro aprile mille ottocento settantatrè.

Il canc. Balbo.

3ª INSERZIONE

*a forma e per gli effetti dell'art. 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.*

Il R. tribunale civile di Ancona con decreto 12 dicembre 1872 ha dichiarato che le lire 316 31 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti di Firenze il 22 agosto 1870 con polizza num. 16771, intestata a Salari Luigi e Sebastiano, spettano per la metà allo stesso intestato Sebastiano Solari fu Niccolò in lire 158 15 5 e per l'altra metà appartenente già al defunto Luigi Salari spetta per lire 118 67 7 a Salari Niccolò fu Luigi, per lire 39 58 9 a Filomena Salari fu Luigi, e per lire 26 35 9 in usufrutto a Maria Giovanna Perelli fu Domenico vedova di Luigi Salari, tutti domiciliati in Cancelli di Fabriano (provincia di Ancona), a forma del testamento del defunto Luigi Salari rogato Fabi Marioni di Fabriano.

Ancona, 27 aprile 1873.

2195 Rutilio Russoli proc.

DELIBERAZIONE. 2211

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 aprile 1873 ha disposto, che la somma di lire 16,231 13 depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione della percettoria del circondario di Casoria venga intestata a Raffaele de Paolo fu Giovanni per L. 4,411 50, a Stefano de Paola fu Giovanni per lire 4,411 50, a Luigi de Paola sotto l'amministrazione del padre Tommaso per lire 2,125, a Tommaso de Paola fu Luigi per lire 30 75, ed a Giuseppe de Paola di Tommaso per lire 5202 88; e che venga pagata a ciascuno la rata corrispondente d'interesse.

Per copia conforme estratta dall'originale. — Napoli, 27 aprile 1873.

Il procuratore: Vincenzo Florio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti riunito in camera di consiglio con suo decreto in data 4 aprile 1873 dichiarò essere unici eredi del fu Michele Sardi, morto il 10 marzo 1860 in Canelli, i di lui figli Luigi, Giuseppina e Paolina, morta questa il 12 febbraio 1869; che unici di questa sono li detti Luigi e Giuseppina fratello e sorella Sardi in concorso della comune madre Cristina Ravezza, ai quali spetta la rendita delle lire 480 di cui nel certificato 31 agosto 1865, num. 98114, del Debito Pubblico Italiano per lire 346 66 al Luigi Sardi, per lire 106 67 a Sardi Giuseppina, e per lire 26 67 a Cristina Ravazza; mandò loro restituirsi la rendita stessa autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato stesso in rendita al portatore in tali proporzioni.

Asti, 9 aprile 1873.

2219 G. Cottalorda sost.° Palmiero.

DICHIARAZIONI.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I, ha emesso nel giorno 27 marzo 1873 sotto il num. 283, reg. 15, le seguenti dichiarazioni:

DICHIARA:

1° Essere a risultanza del decreto di aggiudicazione 25 agosto 1865, n. 6092, della già R. giudicatura del mandamento III di Milano i signori Giuseppina Canetta, sacerdote don Ambrogio, sacerdote don Carlo e Paolo fratelli Albizzati, eredi *ab intestato* ed in parti eguali della sostanza lasciata dal fu Pietro Albizzati del fu Angelo, mancato ai vivi in Milano il 10 luglio 1865.

2° Essere la signora Giuseppina Canetta, vedova Albizzati, non che il signor Paolo Albizzati eredi testamentari in parti eguali della sostanza lasciata dall'ora defunto sac. don Carlo Albizzati, mancato ai vivi in Sedriano nel giorno 21 aprile 1869.

3° Di autorizzare i signori Giuseppina Canetta, sacerdote don Ambrogio Albizzati e Paolo Albizzati, quali eredi del fu Pietro Albizzati, nonchè la signora Giuseppina Canetta ed il signor Paolo Albizzati, quali eredi del fu sacerdote don Carlo Albizzati, a chiedere la R. Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento:

*a*) Del certificato num. 19719, emesso a Milano il 20 novembre 1862 della rendita annua di italiane lire 55, consolidato 5 per 0/0, inscritta a favore di Albizzati sacerdote don Ambrogio, sacerdote don Carlo, Paolo e Pietro fratelli in parti eguali, tutti fu Angelo;

*b*) Dell'assegno provvisorio nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 9010, emesso in Milano il 20 novembre 1862 delle annualità di lire 4 25 inscritta a favore dei suddetti Albizzati sacerdote don Ambrogio, sacerdote don Carlo, Paolo e Pietro fratelli in parti eguali, tutti fu Angelo, in cartelle al portatore, da consegnarsi unitamente agli interessi maturati sull'assegno provvisorio e sul certificato al signor Paolo Albizzati del fu Angelo, domiciliato in Milano nel vicolo Verziere num. 4, anche quale procuratore speciale del fratello sacerdote don Ambrogio Albizzati e della cognata Giuseppina Canetta, essendo poi essi pronti a presentare alla Direzione del Debito Pubblico quell'importo di rendita che occorresse per completare l'assegno provvisorio suindicato onde sia convertito in una cartella al portatore.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 27 marzo 1873.

(L. S.) Firmato: Biella.

2170 Sottoscritto: D'Adda.

DELIBERAZIONE. 2441

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di rendita di lire centotrentacinque, num. 127710, in testa a Fieccari Clementina fu Salvatore, vedova di Luigi Mazzocchi, in cartelle al portatore e le consegni a Giosuè de Santis. Il dì 21 marzo 1873.

2421 TENORE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, in camera di consiglio composta dai signori presidente cav. Tagliabue e giudici Bonfanti e Rossano;

Sull'istanza dei signori Felicita Danioni vedova Bianchi D'Adda ed avvocato Emilio Mologni curatore della giacente eredità del fu consigliere Giorgio Bianchi D'Adda,

Con decreto 1° aprile 1873,

Ha dichiarato,

1° Essere i seguenti certificati del Debito Pubblico Italiano cinque per cento:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1° | N. 23241 | dell'annua rendita di | L. | 60 — |
| 2° | " 23242 | " | " | 45 — |
| 3° | " 23243 | " | " | 96 — |
| 4° | " 23244 | " | " | 73 — |
| 5° | " 23245 | " | " | 5 — |
| 6° | " 10793 | " | " | 1 06 |
| 7° | " 10801 | " | " | 0 05 |

in tutto per l'annua rendita di L. 281 71 intestati a favore di Bianchi D'Adda Marziale, Selene, Sofia, Angela e Gustavo del nob. Giorgio, minorenni, e Lampugnani Clelia, Angiola e Marziale di Felice, pure minorenni, e stati nell'interesse dei medesimi a titolo di cauta custodia depositati dalla R. Giudicatura del mandamento di Saronno presso la R. Cassa depositi e prestiti, come alla polizza di depositi in data di Milano 22 gennaio 1864, num. 177, di proprietà fino alla concorrenza di un sedicesimo per cadauno di Felicita Danioni fu Carlo ved. Bianchi D'Adda abitante in Milano via degli Osti, num. 1, e della giacente eredità del defunto nob. consigliere Giorgio Bianchi D'Adda fu Antonio, rappresentata dal curatore avv. Emilio Mologni fu Francesco, abitante in Milano via Monte Napoleone, num. 34, quali eredi in parti eguali per successione intestata della quota di un ottavo già spettante al defunto cointestato Gustavo Bianchi D'Adda dell'in allora vivente Giorgio suddetto, e come al relativo decreto di aggiudicazione 9 dicembre 1859, num. 3230, della Regia pretura di Saronno.

2° Essere quindi la R. Cassa dei depositi e prestiti autorizzata, per quanto si riferisce alla quota dei preindicati certificati già spettante al cointestato ed ora defunto Gustavo Bianchi D'Adda dell'in allora vivente Giorgio, a rilasciare i detti certificati ai prenominati eredi di esso Gustavo, e cioè alla signora Felicita Danioni fu Carlo vedova Bianchi D'Adda, ed all'avv. Emilio Mologni fu Francesco quale curatore della giacente eredità del pure defunto nob. consigliere Giorgio Bianchi D'Adda fu Antonio.

3° Essere autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore la quota di un ottavo dei preindicati titoli di rendita già spettante all'ora defunto cointestato Gustavo Bianchi D'Adda dell'in allora vivente Giorgio, ed a consegnare tali nuovi titoli al portatore agli eredi di esso defunto Gustavo Bianchi D'Adda, e cioè in parti eguali ai prenominati Felicita Danioni fu Carlo vedova Bianchi D'Adda ed avvocato Emilio Mologni fu Francesco quale curatore della giacente eredità del pure defunto nobile consigliere Giorgio Bianchi D'Adda fu Antonio.

Busto Arsizio, il 1° aprile 1873.

Firmati all'originale: Il presidente Tagliabue — Il cancelliere Perazzi.

Avv. Emilio Mologni proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 25 aprile 1873 il tribunale di Como ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore da rilasciarsi alli signori Teresa, Lodovico, Francesco, Giuseppe, sacerdote Luigi, Abbondio, Giulio, Chiara, Luigia e Marietta Reina quali eredi in parti eguali del defunto loro padre nobile Alessandro Reina fu Ippolito di Como i seguenti certificati del Debito Pubblico nazionale ed assegno provvisorio ora intestati al medesimo defunto, e cioè i certificati d'inscrizione, 5 per 0/0, n. 25353 dell'annua rendita di lire 515, n. 25354 di lire 90, n. 25355 di lire 435, n. 25357 di lire 10, n. 25356 di lire 15, datati da Milano 14 febbraio 1863, ed assegno provvisorio n. 12256, di centesimi 11, pari data e consolidato.

2122 Dott. Francesco Nessi, notaio.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 aprile 1873 il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sulla instanza delli signori Catterina Murat vedova del dottor fisico Antonio Orta, Gioanni Battista, Antonio, e Angiolina Isabella fratelli e sorella Orta, madre e figli, l'Antonio siccome minore in persona del di lui zio e tutore sacerdote don Carlo Orta, residenti la prima in Adana (Turchia Asiatica), e gli altri in Alessandria, unitamente al signor sacerdote don Pietro Roncati fu Antonio residente a Montecastello, cessionario del detto Gio. Battista Orta, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare li due certificati nominativi, categoria cinque per cento, inscritti

L'uno a favore delli Ottavia, Gioanni Battista, Antonio, ed Angiolina, fratelli e sorelle Orta fu Antonio, in data 30 giugno 1862, n. 23736, della rendita di lire 75.

E l'altro a favore delli stessi fratelli e sorelle Orta, in data 5 ottobre 1867, al n. 116696, della rendita di lire 2610.

Per la concorrente rendita di lire 1860 in tante cartelle dello stesso Debito Pubblico al portatore, da rimettersi alli detti instanti quali eredi della Ottavia Orta, rispettiva figlia e sorella, cioè:

Per la rendita di lire 220 alla madre Catterina Murat;

Per la rendita di lire 825 alla Angiolina Isabella Orta;

Per la rendita di lire 815 al Gio. Battista Orta, e per esso al di lui cessionario sacerdote don Pietro Roncati;

E per la residua rendita di lire 825 in un altro certificato nominativo da intestarsi all'Antonio Orta fu dottor fisico Antonio domiciliato in Alessandria, sotto l'amministrazione, come minore, del proprio zio e tutore sacerdote don Carlo Orta, quale coerede della detta di lui sorella Ottavia.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 87 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, il 5 maggio 1873.

2123 Bertolaja caus. Alessandro.

DELIBERAZIONE. 2143

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Salerno con deliberazione del 25 aprile 1873 autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'intestare liberamente e senza vincolo alcuno, ai richiedenti signori Pietro, Antonio, Giuseppe, Marianna ed Olimpia Zampoli in parti eguali fra di loro, le tre partite di rendita complessiva di lire mille intestate al fu Luigi Zampoli fu Pietro, risultante dai relativi certificati del 15 gennaio 1864, numero ottantaseimila novecentonovantuno, 25 gennaio 1865, numero centoquattromila quattrocentotrentanove, e 17 febbraio detto, n. centocinquemila quattrocentosessantaquattro.

Napoli, 12 maggio 1873.

Luca Rosati.

N. 82.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

### AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 19 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

*Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'ultimazione e sistemazione di metri 450 di molo isolato a formazione del porto di Santa Venere nel Golfo di Santa Eufemia, in provincia di Catanzaro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 405,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 5 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 2800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 maggio 1873.

Per detto Ministero

2663 A. VERARDI *Caposezione.*

N° 85.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 16 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pavia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale N.* 20 *da Piacenza a Genova, compreso fra la regione Valgrana presso Dobbio e la Moglia di Confiente in Val di Trebbia, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri* 9230 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 550,137.

*NB. I prezzi dei lavori tanto a corpo che a misura furono aumentati del 15 per cento su quelli del capitolato.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 marzo 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 10 maggio 1873, ed articolo addizionale delli 22 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 18,000.

La cauzione definitiva è di lire 3800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Pavia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 maggio 1873.

Per detto Ministero

2711 A. VERARDI *Caposezione.*

N° 83.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 33,030, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 aprile ultimo scorso, pello

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Trapani per Alcamo compreso fra Palermo ed il ponte sul torrente Finocchio, confine colla provincia di Trapani, della lunghezza di metri* 36,058,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 31,378 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la diminuzione del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 marzo 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione s'intenderà cominciata dal 1° aprile 1873 e continuerà fino al 31 marzo 1876.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1300.

La cauzione definitiva è di lire 1240 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 maggio 1873.

Per detto Ministero

2664 A. VERARDI Caposezione.

2540 DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato dalle Alessandrina, Virginia e Petronilla sorelle Belloc fu Vittorio, Marianna moglie Chiaperotti e Carolina moglie Zubiena sorelle Belloc fu Felice, Corina moglie Caldi, Emma, Luigi ed Adele fratello e sorelle Belloc del vivente Maurilio, residenti l'Alessandrina in Ivrea, Virginia, Petronilla e Carolina a San Giorgio Canavese, li altri in Torino, il tribunale civile d'Ivrea con decreto 6 maggio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita di lire seimila seicento del consolidato italiano 5 per 0/0 inscritta a favore del fu Giuseppe Belloc fu Vittorio rappresentata dal certificato avente il numero 43255 in data 13 novembre 1871, in iscrizioni al portatore e nominative in conformità dell'atto 15 marzo 1873 rogato Bastone, cioè:

1º In una iscrizione al portatore della rendita di lire quattrocentoquaranta da rilasciarsi alla Alessandrina Belloc fu Vittorio.

2º In una iscrizione nominativa della rendita di lire quattrocentoquaranta da intestarsi a Petronilla Belloc fu Vittorio e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

3º In una iscrizione nominativa della rendita di lire quattrocentoquaranta da intestarsi a Virginia Belloc fu Vittorio e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

4º In due iscrizioni nominative della rendita di lire duecentoventi ciascuna, da intestarsi l'una a Marianna Belloc fu Felice moglie di Alfonso Chiaperotti, e l'altra a Carolina Belloc fu Felice moglie del notaio Giacomo Zubiena, e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

5º In una iscrizione nominativa della rendita di lire quattrocentoquaranta da intestarsi alla prole nata e nascitura da Maurilio Belloc fu Vittorio, e vincolarsi di usufrutto a favore di Alessandrina Belloc sua vita natural durante.

6º In due iscrizioni al portatore della rendita ciascuna di lire mille cento da rilasciarsi una a Petronilla e l'altra a Virginia Belloc fu Vittorio.

7º In due inscrizioni al portatore della rendita ciascuna di lire cinquecento cinquanta da rilasciarsi l'una a Marianna Belloc moglie di Alfonso Chiaperotti, e l'altra a Carolina Belloc moglie del notaio Giacomo Zubiena.

8º In una iscrizione nominativa della rendita di lire mille cento da intestarsi alla prole nata e nascitura di Belloc Maurilio.

RENDITA NOMINATIVA.

TRASLAZIONE, SVINCOLO E TRAMUTAMENTO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 22 aprile 1873, il tribunale civile di Genova, sezione quarta, provvedendo sopra ricorso dei signori Ermirio Giuseppina, e Serra Francesco coniugi, residenti a Firenze, Gio. Battista Emilio, e Luigi fratelli Prasca di Stefano, e Prasca cav. Stefano qual padre ed amministratore dei minorenni Maria, Manfredo e Vittoria, residenti in Genova, tutti nella qualità di eredi del fu comm. Gerolamo Erminio fu Domenico, deceduto in Genova nel 2 gennaio 1871 autorizzò le chieste operazioni in ordine ai seguenti quattro certificati di rendita intestata nominativamente al predetto ora fu comm. Gerolamo Ermirio, cioè:

Certificato n. 135,173 per la rendita di lire 1000;

Certificato n. 140,957 per la rendita di lire 1000;

Certificato n. 141,046 per la rendita di lire 500;

Certificato n. 141,059 per la rendita di lire 1000;

mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico, di annullarli e rilasciare in loro vece:

1º Un certificato di lire novecento di rendita in capo alla contessa Giuseppina Ermirio in Serra, con annotazione d'usufrutto a favore della signora Catterina Ruggieri a norma dell'atto 4 gennaio 1872, rogato Paladino in Genova, rilasciando alla stessa Ruggieri vedova Ermirio il relativo certificato.

2º Altro certificato per lire novecento di rendita in capo ai signori Gio. Batt. Emilio e Luigi, maggiorenni, e dei minori Maria, Manfredo e Vittoria, fratelli e sorelle Prasca di Stefano, con annotazione di usufrutto come sopra, ed uguale rilascio di certificato a detta vedova Ermirio.

3º Un certificato di lire trecento di rendita in capo nominativo in capo alla contessa Giuseppina Ermirio in Serra, con annotazione eventuale a favore di donna Catterina Ruggieri a maggior cautela della integrità di detto suo usufrutto rilevante ad annue lire 1800 come in detto rogito Paladino.

4º Altro certificato di lire trecento di rendita in capo ai detti fratelli e sorelle Prasca come al num. 2, colla stessa ora indicata annotazione eventuale in favore della signora Catterina Ruggieri a cautela del suo usufrutto.

5º, 6º e 7º. Tre distinti certificati della rendita di lire centodieci per ciascuno, nominativi uno in capo alla minorenne Maria, un altro al minorenne Manfredo, ed il terzo alla minorenne Vittoria, fratello e sorelle Prasca di Stefano.

8º Lire it. settecentosettanta di rendita, in cartelle del Debito Pubblico al portatore, da consegnarsi liberamente alli signori Contessa Giuseppina Ermirio in Serra, e ai due maggiorenni Gio. Batt. Emilio, e Luigi fratelli Prasca di Stefano. Colla esigibilità delle rate semestrali di suddetta rendita nominativa, quanto ai certificati di cui a numeri 1º e 2º a Bergamo, quanto a quello di cui al num. 3º a Firenze, e riguardo a quelli di cui alli numeri 5º, 6º e 7º in Genova, mandando consegnarsi agli interessati le cartelle di rendita al portatore, delle quali al num. 8º per mezzo della prefettura di Genova.

Tanto si fa noto per gli effetti previsti dalla legge.

Genova, 25 aprile 1873.

2168 C. Morro caus.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Varallo,

Sulla richiesta delli Gioanni, Francesco, Antonio, Pietro, ed Anna Dedominici fu Giuseppe di Rossa,

Con decreto 19 aprile 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento della rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in capo al loro padre Dedominici Giuseppe fu Gioanni Pietro di Rossa colli certificati n. 16618, rendita lire 60, e num. 16620, della rendita lire 1,190, in rendita al portatore.

Varallo, 5 maggio 1873.

2437 Bonini proc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ritenuta giustificata nel signor Battista Vitali la qualità di erede generale del fu Gaetano Marocco, giusta il testamento 5 aprile 1866, depositato il 1º dicembre 1869 in atti Bianchi notaio della provincia di Milano, ed a risultanza dell'atto di notorietà 5 dicembre 1869 eretto nella pretura mandamento II in Milano,

Dichiara

Di abilitare esso signor Battista Vitali del vivente Bartolomeo a ritirare dalla Cassa erariale il deposito risultante dalla polizza rilasciata dalla cessata Direzione del Debito Pubblico in Milano il 26 dicembre 1867, n. 2947, ed eseguito dal fu Gaetano Marocco a garanzia della delibera dello stabile Bradalesco con Malpensata.

Milano, dal tribunale civile e correzionale, 25 settembre 1872.

Secco Suardo vicepr.

2171 Clerici vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Varallo,

Sulla richiesta dell'Ospedale di Varallo e dell'Ospizio di Valdobbia di Riva-Valdobbia coeredi del sacerdote Prato Giuseppe,

Con decreto 19 aprile 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento dei due certificati di rendita inscritta sul Gran Libro in capo a Prato Giuseppe sacerdote fu Pietro d'Alagna colli certificati num. 7198, della rendita lire 60, e num. 7199, della rendita lire 200, in capo all'Ospedale di Varallo per la rendita di lire 130, ed in capo all'Ospizio di Valdobbia di Riva-Valdobbia per altra rendita di lire 130.

Varallo, 5 maggio 1873.

2436 Bonini proc.

DECRETO. 2439

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione seconda sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nobile Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Antonio Botta giudice, dott. Lodovico Bianchi id.;

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato con lettura dei relativi documenti;

Ritenute le osservazioni e conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in favore della ricorrente signora Antonietta Riva quale unica erede del defunto suo marito Bellati Giacomo, e residente in Milano, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 19 giugno 1869 numero 58600, della rendita annua di lire 1200, consolidato cinque per cento, ed intestato attualmente al nome di Bellati Giacomo fu Giuseppe Antonio di Milano, e portante la annotazione seguente: "La presente rendita è vincolata a favore della stessa ricorrente signora Antonietta Riva del vivente Giacomo, quale futura sposa del titolare capitano di fanteria, estensibile tale vincolo sino alla concorrenza di lire 800 a favore della prole nascitura da tale matrimonio, a mente e per gli effetti delle R. Patenti 29 aprile 1834, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca num. 159 in data 10 maggio 1869."

Milano, 15 aprile 1873.

Firmato: Secco Suardo vicepr.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª pubblicazione)

I signori canonico Raffaele Cantone fu Giacomo, Luisa Giordano fu Innocenzo, Antonia Talente vedova del detto Innocenzo Giordano, Roberto ed Errico Giordano figli del medesimo fu Innocenzo, tutti nella qualità di eredi di quest'ultimo, domiciliati in S. Maria Capua Vetere, meno Errico che domicilia in Napoli, dopo le rituali citazioni contro i signori Luigi Majorano, coniugi Marianna Majorano e Raffaele Castaldo, Suor M.ª Luisa nel secolo Carmela Majorano, Virginia e Giuseppa Majorano, e Giovanna Majorano, tutti nella qualità di unici figli ed eredi del fu Giovanni Majorano domiciliato in S. Maria Capua Vetere, meno l'ultimo che è domiciliato in Teverola, ottennero sentenza dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel 27 gennaio anno corrente 1873 del tenore seguente:

Il tribunale, udito il solo procuratore delle parti signori canonico Raffaele Cantone, Antonia Talente, Luisa, Errico e Roberto Giordano nelle rispettive qualità come dagli atti, fa dritto, per quanto è di ragione, alla domanda da costoro spiegata con gli atti di citazione dei cinque e ventidue novembre mille ottocentosettantadue e primo gennaio corrente contro i convenuti Majorano. E per lo effetto provvede come segue:

Primo. Dichiara che così la partita di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano nella cifra di lire duecentoventicinque giusto il certificato del diciotto novembre mille ottocentosessantadue al num. quarantanovemila settecentosessantasei ed al numero diecimila duecentosessantadue del registro di posizione, come la partita per assegno provvisorio per l'annualità di lire quattro e cent. cinquanta al numero tredicimila trentotto, intestate l'una e l'altra ad Innocenzo Giordano fu Camillo per la proprietà, ed a Raffaele Cantone fu Giacomo per l'usufrutto, sieno sciolte dal vincolo della ipoteca eventuale, che fu apposta in favore del sig. Giovanni Majorano.

Ordina che la direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti tutta l'anzidetta partita di rendita di lire duecentoventicinque e corrispondente capitale, e senza vincolo alcuno, al signor canonico Raffaele Cantone fu Giacomo.

Nomina quindi per le operazioni relative l'agente di cambio signor Palmerindo del Monaco.

Nulla per le spese.

Si esegua la presente non ostante appello.

Destina l'usciere d'udienza signor Fusco per lo intimo di questa sentenza ai contumaci tutti Majorano.

La suddetta sentenza fu notificata a tutte le parti interessate con atto del 20 febbraio 1873 per l'usciere del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere delegato ed ha fatto passaggio in cosa giudicata senza essersi prodotto alcun gravame contro di essa. 2460

TRAMUTAMENTO DI RENDITA CONSOLIDATA.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti accennati nell'art. 89 del regolamento approvato con Reale decreto otto ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto 3 maggio 1873 emanato sopra analoga instanza del signor Ambrogio Minoletti fu Giacomo nato e domiciliato in Oggiogno, comune di Cannero, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore i due certificati sul consolidato italiano 5 per cento, num. 110109, della rendita di lire 145 e num. 110110, della rendita di lire cento, ambedue nominativi al defunto Michele Minoletti fu Santo domiciliato in Cannero ed a rimettere ad esso Ambrogio Minoletti le relative cartelle. 2508

DELIBERAZIONE. 2285

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 aprile 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che l'annua rendita complessiva di lire 130 contenuta nei quattro certificati in testa del fu Giuseppe Fera fu Gennaro, il primo di lire 20 sotto il num. 30818; il secondo di lire 60 col numero 30821; il terzo di lire 10 col num. 69711, ed il quarto di lire 40 col num. 106854, sia trasferita a parti uguali a favore di Gaetano e Giovanna Fera fu Gennaro; e quindi tramutata in cartelle al portatore, le quali saranno consegnate ad esso Gaetano Fera così nel proprio nome che qual procuratore della detta Giovanna Fera.

DELIBERAZIONE. 2440

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare i due certificati e l'assegno di annue lire settantadue e centesimi settantacinque complessive, intestati a Perrone Giovanni fu Domenico per annuali lire sessanta, numero 105849 il primo certificato; per annuali lire dieci, num. 128105 il secondo; e per annuali lire due e cent. settantacinque, numero 15412 l'assegno provvisorio, in cartelle al portatore e di consegnarle ad Erminio Caso. Così deliberato il dì 21 febbraio 1873.

DELIBERAZIONE. [illegible]

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere ordina alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia di tramutare in testa alle signore Raffaela e Marianna Giordano Orsini la rendita di annue lire [illegible] iscritta a favore di Carolina Giordano Orsini sotto il numero 114340 del certificato. Così deciso il 3 marzo 1873.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como con decreto 8 maggio 1873, n. 222, pronunciato in camera di consiglio composta dei signori cav. Gambini presidente, Griggi e Martinelli giudici, dietro documentata istanza dell'ingeg. Cesare Lena Perpenti fu Gio. di Pianello-Lario,

Ha dichiarato:

che il suddetto ing. Lena Perpenti deve ritenersi come l'unico avente diritto alla rendita di lire 780 consolidato 5 per 100 portata dai seguenti tre certificati nominativi dell'ex-Direzione del Debito Pubblico in Milano:

1º In data 11 aprile 1863, num. 28890, della rendita di lire 740.

2º 11 aprile 1863, num. 28891, della rendita di lire 35.

3º 3 luglio 1863, num. 60099 della rendita di lire 5, tutti e tre intestati ai nomi di Lena Perpenti, Giulio, Giuseppe, Antonio Giuseppe, Antonio, Giuseppe Antonio, Alessandro, Abbondio, Martina e Luigia fratelli e sorelle, e vincolati per il parziale adempimento del deposito dal fu sacerd. Gio. Perpenti nel suo testamento rogato il 26 febbraio 1771 dal dottor Lodovico Castelli notaio in Como.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 10 maggio 1873.

2146 Il cancelliere: Restelli.

2454 AVVISO LEGALE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza del 26 scorso aprile ha autorizzata la traslazione in capo di Clemente Baudin fu Onorato della rendita di lire 400 del consolidato italiano 5 per 0/0 provveniente dall'eredità del suo fratello Gio. Battista, al cui favore trovasi intestata e vincolata per la malleveria di esso Clemente Baudin.

Baudin.

SUNTO. 2184

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con due deliberazioni, la prima del dì 3 marzo 1873 e la seconda del dì 4 aprile 1873 dichiara eredi [illegible] di Francesco Piretti fu Rosario, Almerinda Piretti fu Rosario, e Clementina Cerasuolo vedova di esso Piretti, maritata in seconde nozze di Diego Tirrocco, e loro attribuisce la rendita di lire 105 contenute nel certificato sotto il n. 44089, e cioè alla Cerasuolo per lire 25, e ad Almerinda Piretti per lire 80.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio composta dei signori cav. nob. Ettore Miglio vicepresidente, D. Raffaele Savonarola giudice, D. Francesco Clerici giudice.

Udita la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati;

Veduti i due certificati di nascita uniti al ricorso per cura dell'avv. Villa;

Considerato che dai dimessi documenti e cioè dal testamento 13 febbraio 1866 del notaio Emilio Villa, rogato nel giorno 1º marzo 1869, [illegible] del mandamento IV di Milano, e dall'istrumento di cessione 9 gennaio 1870, rogato Porro (registrato in Milano 24 detto al num. 409 col pagamento di lire 116 60), è comprovato essere gli istanti fratelli Villa divenuti gli unici proprietari dei due certificati di rendita numero 25662 di lire 515, e num. 14876 di lire 160, intestati al detto defunto Villa D. Emilio di Carlo;

Considerato che in vista del certificato 4 luglio 1870, n. 370, della Camera di disciplina notarile in Milano (registrato il detto al num. 3179 col pagamento di lire 2 20) nulla più osta a che sia cancellato il vincolo apposto allo stesso certificato a garanzia della possessione del notariato esercito dal defunto titolare;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ed il corrispondente art. 5 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero in data 3 corrente,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi di rendita 5 per 0/0:

Certificato n. 25662 in data di Milano 2 giugno 1865, della rendita di lire 515, intestato a Villa D. Emilio di Carlo notaio di Milano.

Certificato n. 14876 in data di Milano 23 settembre 1862, della rendita di lire 160, intestato Villa D. Emilio di Carlo.

Cancellato dai certificati stessi gli annotamenti di vincolo a garanzia dell'esercizio della professione di notaio che vi siano apposti, ed a rilasciare le cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 675 agli istanti fratelli avv. Alessandro, D. Giuseppe, rag. Gaetano ed Ernesto Villa fu Carlo di Milano, ai quali spetta in proprietà per una quarta parte caduno, quali eredi a titolo gratuito ed a cessione all'intestato D. Emilio Villa.

Rimesso gli istanti a provvedersi a sensi di legge presso la Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 14 aprile 1873.

Miglio vicepres.

2478 E. Saitordo, vicecanc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ritenuta giustificata nei signori Giuseppina maritata di Herz e Cesare sorella e fratello Piatti del fu Francesco la qualità di eredi della fu Teresa Grassi vedova Piatti a risultanza del testamento 23 settembre 1872 in atti D. Enrico Marocco notaio in Milano, e dell'atto di notorietà assunto nella pretura mandamento II in Milano [illegible] gennaio 1873,

Dichiara

Essere unici eredi della fu Teresa Graziani quondam Giuseppe vedova Piatti i figli Giuseppina e Cesare Piatti, ed ordina autorizzarsi i medesimi a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti la polizza numero 23392, in data Firenze 6 novembre 1872, la somma di lire 1160 51, spettando la restante somma di lire 345 51 all'Esposizione Piatti [illegible] del fu Guglielmo Piatti, [illegible] Annunciata Colombo.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, 23 marzo 1873.

Secco Suardo vicepr.

2172 Muggia vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del R. tribunale civile e correzionale in Roma dalla camera di consiglio ha emanato il seguente decreto il 29 aprile 1873: Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire la rendita [illegible] al portatore da consegnarsi ai signori Felice, Raffaele, Pietro, Luisa e Teresa Finetti tutti del fu Giuseppe, domiciliati in Roma, la cartella di consolidato della rendita di lire sessanta, [illegible] certificato 30151, intestata a Finetti Giuseppe fu Giuseppe domiciliato in Roma. — Odoardi v. p.

2253 Achille Saraiva proc.

ESTRATTO 2255

dai registri degli atti civili esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale del circondario d'Isernia.

(2ª pubblicazione)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno dodici febbraio in Isernia.

Il tribunale civile d'Isernia, composto dai signori Ferdinando Cornacchia giudice anziano ff. da presidente pel titolare in congedo, Gioacchino Falciani e Francesco del Vasto giudici, riunito nella camera di consiglio;

Vista la domanda di Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fu Luigi di Agnone, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 30 gennaio ultimo, registrata sulla copia in Isernia addì 10 volgente mese di febbraio n. 210 [illegible], lire 1 20 a debito, Cattaneo, con la quale hanno esposto che trovandosi intestato al defunto loro fratello Donato Camperchioli sotto il sopranome Caprocchiolli, due partite di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del complessivo valore di lire trentaquattro, vincolate per cambio militare, chiedono che tali due partite di rendita iscritte siano dichiarate di loro esclusiva spettanza, quali eredi del suddetto Donato;

Visti i due certificati d'iscrizione, uno di lire trenta, portante il num. 61545, e l'altro di lire quattro, portante il numero 19219;

Visto l'atto di notorietà del 23 ottobre 1872;

Inteso il Ministero Pubblico, il quale ha chiesto accogliersi la domanda dei fratelli Camperchioli,

Ha osservato

Che Donato Caperchioli, cui sono intestati i due surriferiti borderò al numero 61545 e 19219, è quello stesso Donato Camperchioli di Agnone, il quale arrolatosi nella milizia per cambio militare morì il quattro ottobre 1860 in combattimento sopra Caserta e [illegible];

Che costui non ha lasciato altri eredi che Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fratelli germani;

Perciò il tribunale dichiara di esclusiva spettanza dei mentovati Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fu Luigi di Agnone, la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano sotto il n. 61545, per lire trenta, ed al numero 19219, per lire quattro, in testa a Donato Caperchioli, nella qualità di suoi eredi legittimi.

Così deliberato, vien sottoscritto dal presidente del tribunale e dal cancelliere.

Pel presidente in congedo

Il giudice anziano: Cornacchia.

Il cancelliere: P. Meoli.

ORDINANZA. 2217

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in 3ª sezione ordina che la Direzione del Debito Pubblico tramuti il certificato di lire 620 annue col num. 70660 intestato a De Rosa Gaetano fu Francesco con lo stesso vincolo ipotecario, cui è soggetto a favore di De Rosa Stanislao fu Giuseppe.

Napoli, 21 febbraio 1873.

Per copia conforme

Avv. Raffaele Fonseca, Bardones, 21.

ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Catanzaro con ordinanza del 18 marzo 1873, registrata al n. 81, ha ordinato che la rendita di lire [illegible] iscritta sul Debito Pubblico in tre certificati distinti, cioè l'uno di n. [illegible] per lire [illegible], intestato a favore di Franco Antonietta fu Gaetano domiciliata in Napoli; il secondo di n. [illegible] per lire [illegible] intestato a favore di [illegible], e finalmente il terzo di num. [illegible] per la rendita di lire [illegible], intestato a favore di De Rinaldo Fortunata, Giovanna e Gaetano di Alessandro, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre domiciliato in Napoli, venghi liberamente trasferita [illegible] a favore della signora Giovanna De Rinaldo di Alessandro, e [illegible] a favore di Gaetano De Rinaldo di Alessandro. 2202

2465 DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 5 maggio 1873 dichiara i signori Pasquale, Concetta, Giacinta e Filomena Sommella fu Domenico unici eredi del defunto [illegible] Tavassi fu Giovanbattista, e quindi di loro esclusiva spettanza i certificati a costui intestati: [illegible]. Ordina al Debito Pubblico di tramutare la detta rendita [illegible] in cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Pasquale Sommella e consorti [illegible].

Napoli, 13 maggio 1873.

Luca Rosati.

ESTRATTO DI DECRETO. 2491

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Roma, seconda sezione del 10 maggio 1873, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato numero 65809 di L. 120 di rendita, e l'assegno provvisorio numero [illegible] di annue lire [illegible] intestati al patrimonio ecclesiastico del fu Felice Gualdi per molteplico, in altro certificato equivalente al portatore, da consegnarsi liberamente al ricorrente Giuseppe Gualdi.

Dott. Paparozzi Pietro proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti contemplati dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 14 aprile 1873, n. 349, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato [illegible] in data di Milano 6 settembre 1862, n. 13855, della rendita di lire [illegible], da rilasciarsi agli eredi Luigia, Francesca, Annetta, Luigi, Teresa e Giovanni fratelli e sorelle Rotondi quondam detto Francesco, o loro rispettivi successori, e per essi al loro procuratore speciale sottoscritto dott. Giuseppe Mira.

Milano, li 30 aprile 1873.

2268 Dott. Giuseppe Mira proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo del 7 maggio 1873 venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore del certificato num. 95451 di lire 150 rendita, intestato a Muller Sofia nata [illegible], a favore di Giorgio Muller, Enrichetta, Luigi e Giorgio padre e figli, di lei eredi legittimi.

Torino, 13 maggio 1873.

2530 Avv. Gasca proc.

DECRETO. 2493

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori nobile dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta id.

*Omissis.*

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i seguenti certificati di rendita consolidato cinque per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Camporini Giuseppe fu Carlo, di Milano, cioè:

1. Certificato n. 46654, datato da Milano il 16 giugno 1866, della rendita di L. 80;

2. Certificato n. 33279, datato da Milano il 14 aprile 1864, della rendita di lire 100;

3. Certificato n. 116749, datato da Torino 8 ottobre 1867, della rendita di lire 100;

4. Certificato n. 116750, datato da Torino 8 ottobre 1867, della rendita di lire 100;

5. Certificato n. 116751, datato da Torino 28 ottobre 1867, della rendita di lire 100;

Non che il certificato n. 16663, della rendita di lire 1020, pure consolidato cinque per cento, inscritta a favore di Camporini Luigi, Severo, Carlo, Costante, Clotilde, Marietta ed Alessandro fu Giuseppe, domiciliati in Milano, minori sotto l'amministrazione della loro madre Angela Albini, datato esso certificato da Firenze il 19 ottobre 1870, a tramutare, dicesi, i suddescritti certificati in altri nelle seguenti proporzioni giusta l'atto di divisione 10 ottobre 1872 a rogito Contini, cioè:

*a*) In un certificato nominativo pure consolidato cinque per cento, intestato ad Isabella, Luigi, Severo, Costante, Alessandro, Carlo, Clotilde e Marietta fratelli e sorelle Camporini fu Giuseppe, i primi due maggiorenni e gli altri minorenni sotto la patria podestà della madre Albini Angela residente in Milano, portante l'annua rendita di lire 100 (cento), e questa con vincolo d'usufrutto a favore di detta loro madre Albini Angela fu Giuseppe, vedova Camporini, di Milano;

*b*) In un certificato nominativo stesso consolidato, intestato a Severo Camporini fu Giuseppe, minorenne, di Milano, sotto la patria podestà della madre Albini Angela, per la rendita annua di lire 185;

*c*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato a Carlo Camporini fu Giuseppe, minorenne, di Milano, sotto la patria podestà della madre Albini Angela, per la rendita di lire 190;

*d*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato ad Alessandro Camporini fu Giuseppe, di Milano, sotto la patria podestà della madre Albini Angela, per la rendita di lire 190;

*e*) In un certificato nomintivo consolidato cinque per cento, intestato a Costante Camporini fu Giuseppe, di Milano, minorenne sotto la patria potestà della madre Albini Angela, per la rendita di lire 190;

*f*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato a Clotilde Camporini fu Giuseppe, di Milano, minorenne sotto la patria potestà della madre, per la rendita di lire 190;

*g*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato a Marietta Camporini fu Giuseppe, di Milano, minorenne sotto la patria potestà della madre, per la rendita di lire 185;

*h*) In titoli al portatore da rilasciarsi ai maggiorenni Isabella Camporini moglie a Spinelli, e Luigi Camporini sorella e fratello fu Giuseppe, per la rendita di lire 270;

Totale rendita lire 1500 (mille cinquecento).

Nelle quali proporzioni competono ad essi la anzidetta rendita quali eredi rispettivamente del marito e padre Giuseppe Camporini fu Carlo, ed in forza delle convenzioni contenute nel citato istromento di divisione 10 ottobre 1872 rogato Contini.

Milano, 18 marzo 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — Bernardi vicecanc.

Per copia conforme

Avv. A. Magnaghi.

DECRETO. 2494

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sez. II,

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. Giulio Villa giudice ff. di presidente — dott. Antonio Botta giudice — dott. Lodovico Bianchi giudice,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 1567 della rendita di lire 195, consolidato 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Rusconi Marianna Petronilla fu Carlo Maria, datato da Milano l'11 marzo 1862, a tramutare, dicesi, detto certificato in titoli al portatore nelle seguenti quote, e cioè per un terzo al coniuge superstite Giacomo Malfatti, per un terzo alla sorella della defunta Rosa Rusconi e per un terzo da dividersi in parti eguali tra loro alli nipoti della defunta *ex fratre* Pietro ed Adelaide maritata Schiera, fratello e sorella Rusconi fu Giovanni, tutti i suddetti quali eredi della Marianna Petronilla Rusconi fu Carlo Maria nelle anzidette proporzioni, e tutti residenti in Milano.

Milano, 28 febbraio 1873.

Col timbro d'ufficio.

G. Villa giud. anz.

Sartori vicecanc.

2270 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Genova in data 23 aprile 1873 Rosa Morasso fu Bartolomeo moglie di Antonio Denicolini, residente in Genova, nella sua qualità di erede universale del fu R.do Emanuele Tubino fu Costantino in forza di due testamenti in forma mistica presentati al notaio Giuseppe Marchini di Genova alle date 29 agosto e 4 settembre 1869 aperti e pubblicati colle formalità di legge, venne autorizzata a conseguire il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di inscrizione sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 68751, della rendita di L. it. 350 intestato a favore di Tubino sacerdote don Emanuele fu Costantino domiciliato in Genova. Questa rendita è annotata di vincolo ad ipoteca a favore di Francesca Rosa Cristina volgarmente chiamata Costanza del fu Francesco Mora moglie di David Daniele Denicolini a guarentigia di L. it. 5000 capitale dotale.

Giuseppe Marchini not.

DELIBERAZIONE. 2575

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, ordina che la rendita risultante dai due certificati di cui è cenno nella presentata dimanda, uno di num. 3722, rilasciato dalla Direzione di Palermo del dì 18 aprile 1862 per annue lire ottocentoventicinque, e l'altro di num. 33001, rilasciato dalla Direzione Generale di Firenze nel dì 11 luglio 1871 per annue lire cinque, già iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e pagabili in Palermo a favore di Atanasio in Errante Marianna fu Francesco Paolo col vincolo d'inalienabilità per dote, fosse invece intestata, sciolta da qualsiasi vincolo, a favore del di lei erede signor Errante ed Atanasio Filippo fu Giuseppe.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Gioja giudici.

In Palermo, li 26 aprile 1873.

Filippo Errante Atanasio, ricevitore d'Avanella, residente in Palermo, corso Calatafimi, num. 515.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Asti riunito in camera di consiglio, con decreto 24 marzo 1873 autorizzò il notaio Gio. Battista Gianolio residente a Villanuova d'Asti ad accettare nell'interesse di sua figlia minore Maria Vittoria la divisione della rendita di lire cento annue caduta nella successione del Francesco Gianolio rispettivo figlio e fratello avente il numero 136748, in data 29 luglio 1869 a quest'ultimo intestata.

E dichiarati unici di costui eredi il detto notaio Gio. Battista Gianolio e Tommasina Oggero di lui moglie per cinque quindicesimi, e le Maria, Vincenza Rosa, Maria Teresa Rosa, Maria Erminia Enrichetta e Maria Vittoria, sorelle Gianolio per due quindicesimi caduna, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento a costoro favore della rendita anzidetta, rilasciando per ciascuno di essi una corrispondente cartella al portatore, meno per la minore Maria Vittoria per cui si rilascierà un certificato nominativo.

Asti, 5 aprile 1873.

2218 G. Cottalorda sost.º Palmiero.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Perugia con decreto del 17 marzo 1873 dichiarava, che Vincenzo Ridolfi figlio ed erede testamentario del fu Pasquale domiciliato nel territorio di Assisi, provincia dell'Umbria, circondario di Foligno, ha diritto di reclamare la restituzione dello intiero deposito di lire settecento, fatto nella Tesoreria del ridetto circondario di Foligno il 5 luglio 1861, ordinando a chi di ragione la restituzione del deposito stesso — Il presidente ff. G. Petrini.

Perugia, 21 marzo 1873.

2244 Avv. V. Assettati proc.

2238 NOTA.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 13 aprile 1873, numero 339, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato in data di Milano 5 dicembre 1862, num. 20774, consolidato 5 per 0/0 della rendita annua di lire 60 intestato a Vanbianchi Martino fu Andrea di Milano con vincolo d'ipoteca a malleveria nella sua qualità di ufficiale delle RR. Poste, della quale ipoteca fu già autorizzata la cancellazione con decreto 6 giugno 1872 del Ministro dei Lavori Pubblici.

L'autorizzazione suddetta fu accordata nell'interesse delli minori Arturo, Ida ed Osvaldo figli ed eredi del Martino Vanbianchi ad istanza della costui vedova e loro madre Luigia Candiani.

Avv. Luigi Baroffio proc.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese

Decreta:

Sono riconosciuti i signori avvocato Giacomo e ragioniere Biagio fratelli Martinoja quali eredi e successori del defunto loro padre Giuseppe Martinoja.

Varese, li 13 dicembre 1872.

Il cav. presidente Apostolo.

2173 Falcetti canc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2579

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 8 maggio 1873 (esente da registrazione) sull'istanza delli signori Teodolinda, Carlo e Spirito fratelli e sorella Bressano fu Giuseppe, moglie la prima del signor geometra Giuseppe Caligaris, residenti li fratelli Bressano a Vercelli e li coniugi Caligaris in Gattinara, si dichiarò spettare alli detti fratelli e sorella Bressano, un terzo per caduno, le cinque cartelle o certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita, due di lire cento per caduna, la terza di lire centoventicinque, la quarta di lire centosettantacinque e la quinta di annue lire centoventi, aventi li numeri 41942, 41943, 41944, 38021 e 41940, nominative ed intestate alli ora furono causidico Alessandro e notaio Angelo fratelli Sodani, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare mediante presentazione di copia del suddetto decreto, e previo lo svincolo o cancellatura d'ipoteca, di cui nel decreto della Corte d'appello di Torino 22 aprile 1873, il tramutamento o cambio dei cinque certificati o cartelle del Debito Pubblico succitati in altrettanti certificati o cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore di eguale e corrispondente rendita per essere come di diritto divisi fra li fratelli e sorella Bressano e da rimettersi agli stessi od a chi legittimamente li rappresenti.

Vercelli, 11 maggio 1873.

Macco proc. capo.

TRAMUTAMENTO 2578

*di certificato nominativo del Debito Pubblico.*

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli 4ª sezione con deliberazione 7 maggio 1873 nel ritenere Almerinda ed Amalia Russo eredi del defunto loro padre Francesco, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che del certificato di lire 565 sotto il n. 77434 intestato a Russo Francesco fu Raimondo del dì 7 luglio 1863 sia tramutato in cartelle al portatore da consegnarsi libere al sottoscritto notaio.

Not. Pasquale Ferrajolo di Napoli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione).

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, riunita in camera di consiglio, con decreto del dì 10 maggio 1873 ha omologata la deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 16 aprile 1873, riguardante la tutela della signora Elisa del fu Innocenzo Tommasi di Firenze, in quella parte in cui si autorizzava il sig. avvocato Francesco Dini protutore, a tramutare in titoli al portatore due cartelle nominali inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in testa e conto del fu sig. Innocenzo, del già signor Giovan Gualberto Tommasi, che una della rendita cinque per cento di n. 18962, posizione 26538, e l'altra della rendita tre per cento di n. 9841, posizione 26537, ordinandone la esecuzione secondo la forma e tenore della deliberazione stessa, e nominando il notaro Fausto Filidei a sorvegliare ed assistere il prefato sig. tutore in tale operazione.

Firenze, li 16 maggio 1873.

2580 Avv. Alessandro Dini.

**Svincolo di cartella nominativa.**

(1ª pubblicazione)

Si notifica che il tribunale civile di Cuneo, con suo decreto in data sette maggio corrente, debitamente registrato, sull'instanza delli Giovanni Battista e Stefano fratelli Pron fu altro Giovanni Battista, residenti a Centallo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a devenire al richiesto tramutamento del certificato nominativo n. 12476, consolidato 5 0/0, della rendita di lire settanta, intestato al Pron Gio. Battista fu altro Gio. Battista, domiciliato in Centallo, ed annotato di vincolo a favore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in cartelle al portatore di pari rendita per essere rimesse alli ricorrenti fratelli Pron a cui dichiarò spettare per metà caduno.

Cuneo, li 13 maggio 1873.

2605 Camillo Luciano, proc. capo.

DECRETO 2603

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, sedenti i giudici avv. Alessandro Viganò ff. di presidente, nob. Lampugnani Princivalle ed avv. Francesco Neseda;

Esaminati gli allegati del ricorso e lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 16 corrente;

Ritenuto che i soli eredi legittimi del soldato Lonati Raffaele del fu Luigi, deceduto in Besto Castellanza di Varese nel giorno 19 gennaio 1872, sono la di lui madre Rosa Bernasconi fu Antonio, ed i fratelli e sorella Antonio, Francesco, Andrea, Angelo, Giuseppe ed Angela Lonati, rappresentati dal procuratore avv. Gio. Trelli;

Visti gli articoli 103 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Decreta:

Sono autorizzati Rosa Bernasconi, Antonio, Francesco, Andrea, Angelo, Giuseppe ed Angiola fratelli e sorella Lonati del fu Luigi, di Besto, unici successibili del fu Raffaele Lonati suddetto, e per essi il loro procuratore avv. Gio. Trelli, o di costui sostituito Daniele Saconaghi, ad esigere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 1000 ed interessi apparenti dalla polizza 18 settembre 1866, n. 7124, depositata a cauzione della surrogazione ordinaria del Lonati Raffaele suddetto, osservate le pratiche di cui alli articoli 111, 112 succitato regolamento.

Varese, 18 marzo 1873.

Pel presidente

Viganò giud. anz.

Falcetta canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui alli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del R. tribunale civile di Vercelli, in data 7 maggio 1873 (esente da registrazione) sull'instanza delli signori cav. Pasquale Bianchi fu Giuseppe, nativo di Santa Maria Del Monte (Varese) ed i suoi figli Angela, vedova del geometra Alberto Pasteris, Luigi e Giuseppina, moglie questa dell'avv. Carlo Rigoni, nativi di Cigliano, ove tutti hanno il loro domicilio, si dichiarò essere di loro spettanza la cartella, o certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 30460, della rendita di lire 100, intestato a favore dell'ora fu Bianchi Giuseppe del vivente Pasquale di Varese, e si autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento, o cambio di detto certificato num. 30460 in altro equivalente al portatore di eguale rendita per essere rimesso alli detti padre e figli Bianchi, o chi per essi persona legittima, ed essere quindi tra loro diviso come di diritto.

Vercelli, 13 maggio 1873.

2622 Avondo Pasquale proc. capo.

SUNTO DI SENTENZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara riconoscendo nelli Carlo, Domenico, e Giovannina fratelli e sorella Nervi la qualità di figli ed unici eredi di Nervi Giovanni ha pronunciato in confronto del curatore dell'eredità giacente di Maddalena Nervi la seguente sentenza:

"Reietta ogni istanza ed eccezione in contrario revoca il sequestro stato sulla istanza della Maddalena Nervi decretato dal giudice di questa città il quattro settembre mille ottocentosessantadue, dichiarando lecito agli attori fratelli e sorella Nervi di esigere dalla Cassa dei depositi giudiziali la somma restante di capitale ed interessi della cartella di lire quindicimila quattrocentosessantadue centesimi novantotto dalla quale venne già stralciata la somma di lire cinquemila cinquecentottantasei centesimi due in esecuzione di ordinanza della Corte d'appello di Torino 15 aprile 1862.

"Spese liquidate nella somma di lire 241 35 a carico dell'eredità giacente di Maddalena Nervi.

"Pronunciata a Roma, addì 19 dicembre 1872.

"Firmati: Martorelli, presidente — Zangola, giudice — Cuttica, giudice estensore e Fornaroli vicecancelliere aggiunto."

Per copia conforme.

2639 Avv. Benzi proc.

DELIBERAZIONE. 2640

(1ª pubblicazione)

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che al sottoscritto procuratore legale nell'interesse dei di lui difesi signori Nunzio e Giuseppe Ajello venivagli rilasciata copia dal cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo sotto il giorno 1º gennaio 1873, di deliberazione come appresso concepita:

"Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia: 1º Che si tolga il vincolo che si ha il certificato di num. 36464. 2º Che i due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, l'uno di numero 37256 e di posizione num. 13642 datato 12 settembre 1866 di lire 305 annue, e l'altro di num. 36464, e di posizione num. 13279 del 13 luglio 1866 di lire 255 annue attualmente intestati: signor Pasquale Ajello fu Nunzio domiciliato in Palermo, s'intestino, senza alcun vincolo: signor Pasquale Ajello e Comp.º (Ditta) rappresentata dal signor Nunzio Ajello fu Pasquale domiciliato in Palermo.

Oggi in Palermo, li . . . 1873.

Pietro Grosso Pirajno proc. legale.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO PER ASSENTI.

(1ª pubblicazione)

Per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile si porge a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia con decreto 14 dicembre 1872 attergato al ricorso 27 ottobre detto anno num. 1095, prodotto da Scolari Natale, Giovanna e Maria Angela fu Domenico di Oltre il Colle, e da Trusardi Agostino, Gio. Battista, Maffeo, Tommaso e Maria Maddalena di Marco e da Trusardi Marco fu Agostino per sè e quale legale rappresentante la minore sua figlia Giacomina di Clusone, a mezzo del loro patrocinatore ufficioso e procuratore avvocato dottor Francesco Nigherzoli ha ordinato che sieno assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta delle persone di Luigi e Bernardo Calabria fu Giovanni, ultimamente domiciliati il primo in Cassago ed il secondo a Cossirano.

Brescia, li 8 maggio 1873.

2650 Avv. Nigherzoli Francesco

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale di Napoli nel 12 maggio 1873 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, Cassa depositi e prestiti, paghi al signor Ucerinto Rippa fu Salvatore le lire settemilatrentasei e centesimi 19 depositate da Ernesto Ollivier per indennizzo di un fondo di Rippa Salvatore giusta la polizza numero 18302, e che intesti in favore di Rippa Errico fu Salvatore il deposito di lire 1700, dico millesettecento, per cauzione dovuta da Gennaro Barbella fu Luigi notaio in Portici, iscritto al foglio 3280 dei registri della soppressa Cassa di Napoli, ed ha ordinato infine che allo stesso signor Errico Rippa siano pagati gli interessi decorsi e decorrenti nel relativo deposito, da rimanere sotto lo stesso vincolo di cauzione.

Napoli, 23 maggio 1873.

Per estratto conforme.

Errico Rippa avv.

Tal è la firma di Errico Rippa ed in fede ecc.

2693 Gennaro Barbella di Napoli.

# INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

## AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 23 maggio corrente per la provvista sottodescritta essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che nel giorno 9 del prossimo giugno, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, num. 7, piano 1°, all'appalto della provvista infradescritta, occorrente all'Opificio meccanico militare di questa città.

| QUALITÀ DELLA PROVVISTA | Quantità | Numero dei lotti | Quantità per cadun lotto | Prezzo | Importo di cadun lotto | Somma richiesta per la cauzione per ogni lotto | Epoche stabilite per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pelli di vitello col pelo | N. 10750 | 5 | N. 2150 | Cad. pelle L. 8 00 | L. 17200 | L. 1720 | L'introduzione del materiale dovrà per ogni lotto effettuarsi in cinque distinte rate, la 1ª dopo 15 giorni dalla data del contratto istesso senza che occorra a questo oggetto verun altro avviso, e le altre 4 ogni 15 giorni successivi e nel modo indicato dal seguente specchio. |
| Cuoio naturale | Chil. 7440 | 3 | Chil. 2480 | Cad. chil. L. 6 00 | » 14880 | » 1488 | |

| | Pelli di vitello col pelo | Cuoio naturale |
|---|---|---|
| 1ª rata | 450 | 500 |
| 2ª » | 450 | 500 |
| 3ª » | 450 | 500 |
| 4ª » | 400 | 490 |
| 5ª » | 400 | 490 |
| Ogni lotto | 2150 | 2480 |

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, onde il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre prodursi i documenti giusta quanto è prescritto al n. 6 dell'art. 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre Autorità locali che possano attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità intorno alla provvista succitata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, 23 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
*Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

2739

# DEPUTAZIONE PROV. DI ABRUZZO CITERIORE

## Avviso d'Asta

*Per l'appalto de' lavori di costruzione dei quattro tronchi in cui è suddivisa la strada provinciale di 3ª serie denominata* Istonia *nella provincia di Abruzzo Citeriore.*

### Primo tratto.

Da Santa Barbara di S. Buono al torrente Treste, compreso il ponte, della lunghezza di metri 10531, per la somma di L. 275,165 63, più L. 23,534 37 per imprevedute a disposizione dell'Amministrazione provinciale.

### Secondo tratto.

Dal torrente Treste all'abitato di Torrebruna, di lunghezza metri 12,465 50, per la somma di L. 251,797 95, più L. 23,502 05 per imprevisto a disposizione dell'Amministrazione provinciale.

### Terzo tratto.

Dall'abitato di Torrebruna all'incontro col tratturo di Castiglione, di lunghezza metri 9611 10 per L. 314,144 59, oltre L. 24,855 41 per imprevisto, che rimangono a disposizione della predetta Amministrazione provinciale.

### Quarto tratto.

Dal tratturo di Castiglione al Sente, di lunghezza metri 10351 40 per L. 286,248 42, più L. 25,751 58 a disposizione della succennata Amministrazione per imprevedute.

Si fa noto che nei giorni 18, 19, 20 e 21 del prossimo venturo mese di giugno alle ore 12 meridiane di ciascuno dei detti giorni, si procederà separatamente ai pubblici incanti per lo appalto dei lavori di che sopra. Gli incanti, con l'ordine come appresso, avranno luogo in una sala del palazzo della Regia Prefettura di Chieti innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o del membro della Deputazione stessa da lui delegato, con l'intervento del segretario della Deputazione medesima; cioè il giorno 18 per il 1° tratto; il giorno 19 per il 2°; il giorno 20 per il 3°; ed il giorno 21 per il 4° tratto; per tutti nell'ora designata di sopra.

Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, alle condizioni seguenti:

1° Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito o da un ispettore o da un ingegnere capo, in attività di servizio, sia del Genio civile governativo, sia del Genio civile provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Dovranno inoltre depositare presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, in numerario od in carta monetata per ciascun tratto, le somme come appresso determinate, cioè: pel 1° tratto L. 7300 00 — pel 2° tratto L. 6700 00 — pel 3° tratto L. 8300 00 — pel 4° tratto 7700 00, le quali somme, dopo terminati gli incanti saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà in deposito fino alla stipula del contratto, e non a quando il deliberatario stesso non avrà data la cauzione definitiva.

3° La cauzione definitiva non sarà altrimenti accettata, che in rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, la cartella al portatore al corso di Borsa dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, od in beni liberi sistenti nella provincia nella somma di lire 21800 pel 1° tratto, di lire 22300 00 pel 2° tratto, di lire 27800 00 pel terzo e di lire 25000 00 pel 4° tratto.

4° L'appalto sarà obbligatorio non appena eseguiti gli incanti ultimi e definitivi.

5° L'aggiudicatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

6° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane in punto del giorno 8 del prossimo venturo mese di luglio per il 1° tratto, e così successivamente: del giorno 9 per il 2° tratto; del giorno 10 per il 3° e del giorno 11 per il 4° tratto; sempre alle ore 12 meridiane di ciascun giorno.

7° Tutte le spese relative all'asta, stampe, stipulazione, registro, bollo ed altro sono a carico del deliberatario.

8° Le opere di costruzione di tutti quattro i succennati tratti debbono essere compiute a tutto il 1° gennaio 1877.

9° Nel caso tutti e quattro gli anzidetti tratti restassero aggiudicati ad un solo individuo, i lavori dovranno cominciare contemporaneamente nei punti estremi di tutta la linea stradale, senza punto derogare al prescritto dall'articolo 8 del presente avviso, con cui fu determinato a quattro anni il tempo utile al compimento di tutta l'opera.

10. Laddove i comuni tenuti con lo Stato e la provincia a concorrere alle spese dell'opera di che trattasi, ritardassero il pagamento delle rate rispettive, per modo da indurre mancanza di fondi alla continuazione dei lavori, questi saranno sospesi, senza corrispondere all'appaltatore il compenso previsto nell'articolo 9° dei quattro speciali capitolati di appalto; ben vero saranno allo stesso liquidati e pagati i crediti a favore di lui fino all'epoca della sospensione dei lavori.

11. L'appalto infine è vincolato alle speciali condizioni contenute nei capitolati speciali dei rispettivi quattro tratti, i quali capitolati, con gli altri documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. m. alle ore 2 p. m. nella segreteria amministrativa della Deputazione Provinciale.

Il presente avviso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *l'Aterno*, che si pubblica in questa provincia.

Chieti, li 19 maggio 1873.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
A. BERTINI.

2661

### DECRETO
**10 maggio 1873.**
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile in Breno, composto del presidente Gio. Battista Puppa, e dei giudici Giuseppe Sora e Bartolomeo Viejmi,

Dichiara svincolato il certificato di iscrizione 31 ottobre 1868, n. 55271, della rendita di lire 150, a favore dell'ora defunto dottor Giuseppe Romelli, dall'ipoteca a cauzione dell'esercizio del notariato da esso assunto, con residenza in Vezza, mandamento d'Edolo, circondario di Breno, provincia di Brescia, o per altra eventuale residenza.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a tramutare il suddetto certificato d'iscrizione 31 ottobre 1868, num. 55271, della rendita di lire 150, in cartelle al portatore della rendita medesima, da rilasciarsi ai suddetti eredi del defunto dottor Giuseppe Romelli.

S'inserisca nella *Gazzetta Ufficiale*, a cura delle parti interessate, a termini dell'art. 89 del preindicato regolamento 8 ottobre 1870.

Il presidente: Puppa.
Foschini canc.

2669

### DELIBERAZIONE.
2692
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 aprile 1873, ordina che il Debito Pubblico esegua il tramutamento dei 4 seguenti certificati: l'uno di lire duecentocinquanta num. cinquantacinquemila cinquantuna in testa di Campanella Vincenza Maria e Paolina fu Raffaele, minori sotto la tutela di Andrea Salvadori, l'altro di lire cinquecento num. ottocinquantaseimila duecentotrentanove in testa di Campanella Vincenza e Paolina, minori sotto l'amministrazione di Andrea Salvadori; il terzo di lire seicentotrentacinque num. ventunmila seicentoquattordici in testa di Campanelli Raffaele fu Gennaro; l'ultimo di lire mille settecento numero ventunmila seicentotredici in testa di Campanella Raffaele fu Gennaro, formanti in uno la complessiva annua rendita di lire tremila ottantacinque, e ne formi quindi un solo certificato, intestandolo a Campanella Vincenza Maria fu Raffaele, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione di suo marito cav. Felice Pappalardo fu Raffaele, col godimento dal 1° gennaio 1873.

Napoli, 25 maggio 1873.

Luca Rosati.

# INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

## Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria situata nel comune di Cittanuova al n° 5, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Palmi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

| | | |
|---|---|---|
| Riguardo ai tabacchi di | L. | 735 40 |
| » ai sali di | » | 199 25 |
| E quindi in complesso di | L. | 934 65 |

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 456 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 del p. v. giugno.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, li 10 maggio 1873.

*L'Intendente di Finanza:* PAGANO.

2471

# INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

## Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria sita nel comune di Polistena al n. 4, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Palmi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

| | | |
|---|---|---|
| Riguardo ai tabacchi di | L. | 527 85 |
| Riguardo al sale di | » | 123 » |
| E quindi in complesso sono | L. | 650 85 |

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 456 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di 60 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 dello entrante mese di giugno.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, li 7 maggio 1873.

*Per l'Intendente di Finanza:* SOMMA.

2470

### ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 maggio 1873, numero 382, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati d'inscrizione sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero 721, della rendita di lire 160, e al numero 5219, della rendita di lire 25, entrambi intestati a Uboldi Innocente fu Agostino.

L'autorizzazione suddetta fu accordata nell'interesse di Uboldi Adelaide fu Agostino, di Bozzetti Erminia fu Gaetano e di Brambilla Giovanni e Radegonda maritata Casari fratello e sorella del fu Giovanni, quali eredi legittimi dell'Innocente Uboldi, e dietro loro istanza.

Dott. Giacinto Zani procuratore degli eredi del fu Innocente Uboldi.

2674

### AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Lanciano con deliberazione 5 maggio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato datato Napoli 30 settembre 1862, num. 30001, per l'annua rendita consolidata 5 per 0/0, di lire 110, intestata al fu Raffaele Costantini fu Pasquale e vincolata per cauzione del medesimo come ricevitore della dogana di Pescara, in altrettanta rendita italiana consolidata 5 per cento al nome di Francesco Costantini fu Raffaele.

Lanciano, 20 maggio 1873.

Avv. Antonio Finamore.

2694

### AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma sull'istanza di Giacinta, Rosa, ed altri, e Paolo Tabarrini eredi di Maddalena Bai, con sentenza del 13 maggio corr. ha ordinato lo svincolo del certificato num. 75193, e lo assegno provvisorio num. 16444, intestati alla suddetta e renderli liberi al portatore, e divisibili fra i coeredi medesimi.

T. Gentili proc.

2642

### AVVISO.
2712
(1ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso di Carlo Veronese di Contarina il tribunale civile e correzionale di Rovigo con ordinanza 22 aprile 1873 ha decretato doversi restituire allo stesso le due polizze 28 aprile 1870, num. 15927, di lire 259 26, e 9 febbraio 1869, num. 11538, di lire 161 27, depositate dal defunto Veronese Giuseppe per l'esercizio del trasporto delle corrispondenze ufficiose da Gnocca in Adria.

Si diffida chiunque può avere interesse o diritto qualsiasi verso lo stesso Veronese a dover entro giorni dieci dall'ultima pubblicazione del presente, presentare con ricorso al tribunale di Rovigo od a quella cancelleria la relativa opposizione contro la succitata ordinanza, in difetto di che verrà data esecuzione a sensi degli articoli 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870.

Rovigo, 16 maggio 1873.

Avv. Luigi dott. Lorenzani.

### Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia degli appresso libretti smarriti della Serie 3ª segnati dei qui appresso numeri e sotto i nomi seguenti:

1° Libretto n. 129783 sotto il nome di Alberti contessa Giuseppa 1° per la somma di lire 1400;

2° Libretto n. 129784 sotto il nome di Alberti contessa Giuseppa 2° per la somma di lire 600.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 13 maggio 1873.

2583

### Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 160321, per la somma di lire 50, intitolato Marchesalli Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 maggio 1873.

2613

### AVVISO.
2658
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca con decreto degli 8 aprile 1873, accogliendo le istanze della signora Erlinda Minucci vedova Gonzi in proprio e come tutrice legittima delle minorenni sue figlie Isola, Luisa ed Egle Gonzi tutte quali eredi del fu cav. Celso Gonzi marito e respettivo padre, ha autorizzato la detta signora vedova Gonzi a prestare il consenso perchè la rendita di lire 50 5 p. 0/0 in di lui nome inscritta sotto il n. 1206 venga voltata a favore di Benucci Tommaso fu Gaspero.

Chiunque abbia diritto alla successione di detta rendita presenti le sue opposizioni nei termini di legge.

Lucca, 15 maggio 1873.

A. Vanni incaricato.

### DECRETO.
2672
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova sezione seconda promiscua nelle persone delli signori vicepresidente Bassano dottor Cesaris, Marco nobile Lazara e Luigi dottor Merosini, giudici,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Visto il ricorso prodotto da Teresa Bianchi vedova del fu Lazzaro Ghizzoni quale esercente la patria potestà sulla minorenne di lei figlia Amalia Ghizzoni onde essere autorizzata ad esigere dalla Cassa depositi e prestiti la somma d'italiane lire 600 portate dalla cartella numero 17814 che apparteneva all'accennato defunto Lazzaro Ghizzoni militare dei cavalleggieri di Caserta ch'era in congedo illimitato, cartella che serviva di deposito per essere egli stato arruolato quale surrogato;

Visto che dal dimesso atto di notorietà è dimostrata la morte di Lazzaro Ghizzoni fino all'8 dicembre 1871 senza alcun atto di ultima volontà;

Visti i documenti allegati al ricorso, e come dai medesimi apparisce una passività di lire 310 64 incombenti al defunto, lasciando superstiti soltanto la vedova Teresa Bianchi e la figlia Amalia tuttora minorenne, per soddisfare alla quale si chiede appunto il rilascio della cartella di cui sopra, ed inoltre apparisce il bisogno di provvedere ad altre spese occorrenti per la minore, per lo che tutto si domanda di disporre della predetta lire 600 ed eventuali loro interessi;

Accorda alla ricorrente il rilascio della somma d'italiane lire 600 portate dalla cartella suddetta previa la detrazione di lire 59 705 dovute dal defunto Lazzaro Ghizzoni per debito di massa, e ciò nelle sue rappresentanze legali della figlia Amalia erede paterna, sotto responsabilità della medesima l'estinzione dei debiti e l'impiego del civanzo. La ricorrente resta con ciò autorizzata a predarsi nei modi e termini ed a chi di legge per conseguire la accordata somma, dichiarandosi la presente ordinanza senz'altro eseguibile.

Padova, li 7 gennaio 1873.

Firmato: Cesaris vicepres.
Firmato: L. Valenti vicecanc.

### DELIBERAZIONE.
2706
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato difformemente al Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato numero 133676 di lire 870 intestate a Marchese Maria Giuseppa fu Domenico e consegnarle a Rosa Vincenza e Raffaele Marchese e Marianna Alfonsina Giuseppa e Gaetano Mussolino, nonchè Carmela Fusari.

Napoli, 23 maggio 1873.

Clorindo Alf. Sbordone proc.
Tal è, ed in fede:
Sott. Franc. Scotti di Napoli.

### SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Mediante decreto del R. tribunale civile e correzionale in Como 7 febbraio 1871, num. 68, fu accordata la facoltà ed autorizzazione alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in titoli al portatore, dietro istanza da presentarsi dal signor Giovanni Clerici fu Domenico, il certificato del consolidato italiano cinque (5) per cento (100), in data di Milano 12 maggio 1863, num. 29246, dell'annua rendita di lire centoventi (120) intestata a favore di Clerici Domenico fu Giovanni Maria, dovendosi la corrispondente cartella ritirare dallo stesso signor Giovanni Clerici.

Dott. Felice Camozzi notaio in Como.

2673

### COPIA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale in camera di commercio, sulla relazione del giudice signor Rossi, letta la dietro scritta domanda, ha considerato: Che dai documenti esibiti resta giustificato che Fortunato Scullino è fratello germano del defunto Vincenzo; che risulta anche dai documenti, come alla morte del detto Vincenzo Scullino erano viventi Domenico, Caterina ed Elisabetta Scullino fratello e sorelle consanguinei del medesimo, non che la madre loro Anna Moschella; e che per la morte delle dette sorelle e poscia anche della madre, alla eredità di costoro successe il fratello e figlio rispettivo Domenico; che Vincenzo Scullino, dell'eredità di cui si tratta in morendo lasciò pure a sè superstite il nipote Girolamo Perrone fu Rocco, e per la morte di lui dopo quella del Vincenzo successe al medesimo la madre Rosa Raccosta; che alla eredità del ripetuto Vincenzo Scullino ebbe parte l'altro nipote uterino del secondo matrimonio Antonino De Giorgio fu Pasquale; considerato che per l'articolo 672 abolite leggi civili imperanti nel Napoletano nel tempo della asserta successione, a colui che non lasciava nè prole nè ascendenti succedevano i fratelli e le sorelle e i discendenti di costoro, i primi per capi, e gli altri per stirpe, senza alcuna distinzione di germani consanguinei uterini. Perciò, visto l'art. 682 sopra citato, l'art. 20 legge 10 luglio 1861, art. 2 legge 11 agosto 1870, 78, 79 e 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dell'8 ottobre 1870, dichiara che la successione del fu Vincenzo Scullino spetti per tre sesti al fratello Domenico Scullino fu Giuseppe, per un sesto all'altro fratello Fortunato, per un sesto al nipote Antonino De Giorgio fu Pasquale, e per l'altro sesto alla cognata Rosa Raccosta di Girolamo; consegnentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 34, nascenti lire 30 dal certificato d'iscrizione n. 6951, e lire 4 dall'altro certificato d'iscrizione n. 21530, intestata al fu Vincenzo Scullino di Giuseppe domiciliato in Napoli e vincolata come cambio militare; e quindi intestarla per lire 17 a Domenico Scullino fu Giuseppe, per lire cinque e due terzi a Fortunato Scullino fu Giuseppe, per lire cinque e due terzi a Rosa Raccosta fu Girolamo, e per le rimanenti lire cinque e due terzi a De Giorgio Antonio fu Pasquale, tutti domiciliati in Oppido Mamertina, provincia di Reggio Calabria, circondario di Palme. Così deliberato in Palme nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi presidente, Pasquale Gentile e Giovambattista Rossi giudici, coll'assistenza del vicecancelliere Domenico Mantella, oggi li cinque dicembre mille ottocento settantadue.

Il presidente G. Nicolosi — D. Mantella.

Specifica — carta lire 1 20; reg. e rep. lire 1 40; dritto lire 3 00; trascrizione lire 00 60; bollo lire 00 60. Totale lire 06 80. — F. Verrini.

N. 5310 della quietanza del 5 decembre 1872, esatti per dritti lire tre e centesimi novantacinque. — F. Verrini.

Per copia conforme
V. Muratori.

2705

# REGIA PREFETTURA DI PALERMO

## Avviso d'asta.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta per lo appalto qui appresso descritto, si rende a pubblica notizia che vi si procederà di nuovo alle ore 12 meridiane del giorno 17 dello entrante giugno nella sala di questa Prefettura destinata a pubblici incanti, dinanzi al signor prefetto o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine, previo il ribasso di un tanto per 100.

*Appalto della fornitura del vestiario e piccolo corredo per uso delle guardie P. S. di questa provincia, diviso in tre lotti, come qui appresso sarà indicato.*

La durata di un tale appalto è stabilita per anni tre, i quali avranno cominciamento dal dì in cui verrà allo impresario notificata ufficialmente l'approvazione del Governo pel contratto da stipularsi.

Lo importare di una tale impresa divisa in tre lotti ascende approssimativamente:

| | | |
|---|---|---|
| 1° Lotto — Oggetto di vestiario propriamente detto | L. | 54,628 |
| 2° Lotto — Oggetti di biancheria | » | 15,655 |
| 3° Lotto — Oggetti di piccolo corredo | » | 10,043 |
| Totale importare della fornitura | L. | 80,326 |

L'assuntore resta vincolato alla osservanza del capitolato d'oneri approvato dal competente Ministero con dispaccio del 5 febbraro ultimo, di n. 8171, visibile in questo uffizio di Prefettura tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto per esservi ammessi dovranno nello indicato giorno ed ora presentare due certificati portanti la data non anteriore di due mesi dalla presentazione, constatanti uno la buona condotta morale, e l'altro di essere persona pratica nello eseguimento dei lavori, e di avere mezzi propri sufficienti al disimpegno degli obblighi che intende assumere.

Devono inoltre gli accorrenti, a guarentigia dell'asta, esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3400 pel 1° lotto; di lire 975 pel 2°, e di lire 625 pel 3° lotto, in biglietti di Banca ed in titoli di rendita sul Debito Pubblico valutati a corso di Borsa della giornata.

Nel termine di giorni tre dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva, avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva in lire 10,000 in uno dei due modi dinanzi cennati, la quale cauzione va imputata nel modo seguente: pel 1° lotto L. 6800, pel 2° L. 1950, pel 3° L. 1250. Lo stesso deliberatario dovrà inoltre presentare un idoneo fidejussore il quale dovrà obbligarsi in solido per la esecuzione di tutte le singole parti del contratto.

Non istipulando infra il termine come sopra fissato l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato per ogni lotto, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta sin da ora stabilito a giorni 15 scadibili dalla pubblicazione dello avviso di seguita aggiudicazione provvisoria alle ore 12 meridiane.

Le spese relative allo appalto saranno senza alcuna eccezione a carico dello impresario non escluso lo importo di tutti i campioni che al finire dello appalto saranno acquistati a prezzo di stima e distribuiti, giusta l'art. 8 del capitolato.

Si procederà al deliberamento quando anco non si presentasse che un solo offerente.

Il contratto sarà reso esecutorio dopo la superiore approvazione.

Palermo, 21 maggio 1873.

Da parte dell'Ufficio di questa Prefettura
A. SCAVO.

2734

### NOTA.
2716
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 15 aprile 1873 emanato in camera di consiglio sull'instanza della signora Teresa Ricciardino fu Francesco nata a Centallo e dimorante a Fossano, minore emancipata assistita dal suo curatore Cravero Bartolomeo fu Bartolomeo, anche dimorante a Fossano, e con domicilio per ambi eletto in Cuneo nella persona e studio del procuratore capo Francesco Toesca, ha dichiarato che li tre certificati datati da Torino il 22 ottobre 1862 coi numeri 52390, 52391 e 52392, li due primi della rendita di lire 200 caduno e l'ultimo della rendita di lire 180 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, intestati al fu signor Ricciardino Francesco fu Bartolomeo domiciliato a Centallo, sono ora propri della predetta signora Teresa Ricciardino sua figlia, ne permise l'alienazione, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutarli in altrettante cartelle al portatore.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto dalla legge previsto.

Fossano, 12 maggio 1873.

Notaio Bonifacio Zabaldano.

### DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso del signor Francesco Falcina *quondam* Giuseppe di Brescia, coll'avvocato Marasi per definitiva aggiudicazione di stabili e ritiro deposito nel concorso dei creditori del nobile signor Angelo Zambelli, venne emesso il seguente

Decreto:

Il Regio tribunale civile e correzionale di Brescia, in persona dell'illustrissimi presidente nobile cav. D. Luigi De-Ballarini e giudice D. Carlo De-Micheli e D. Giuseppe Bonacorsi;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

*Omissis.*

Veduto il § 429 R. P. aus. civile e l'art. 677 Cod. proc. civ. vig., e

Ritenute le correlative disposizioni comprese nel reg. approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, nonchè nella legge 11 agosto 1870, n. 5784, (Alleg. D) e regolamento analogo approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5912,

Dichiara:

1° Aggiudicati in definitiva proprietà gli stabili di sopra descritti al ricorrente Falcina rag. Francesco fu Giuseppe in veste di rappresentante del deliberatario Falcina Giuseppe, in parte per successione testata dello stesso, in parte per cessione e vendita dei coeredi.

2° Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti dello Stato a rilasciare al predetto Falcina ragioniere Francesco nella predetta, giustificata di lui qualità, e quindi quale esclusivo proprietario, per essersi giustificata *la cessazione della causa* del deposito, a rilasciare, dicesi, il deposito seguente:

Rappresentato dalla polizza 3 luglio 1864, n. 513 di posizione, n. 434, ricevuta del cassiere per titoli al portatore in data 10 luglio 1861, numeri 85176, 234457, 234472, portanti l'annuo interesse di lire 50, 10 e 10, con decorrenza primo luglio 1862, pei capitali di lire 1000, 200 e 200.

3° Autorizzato in fine il prefato ricorrente Falcina rag. Francesco a trascriversi ed inscriversi nominativamente nei pubblici registri quale esclusivo proprietario dei sovra descritti immobili.

Brescia, 27 febbraio 1873.

Il cav. presidente, *firmato*: Ballarini — D. Galleani canc.

Repertorio n. 891, registrato a Brescia il 3 marzo 1873, al n. 887, foglio 70 atti giud. col pag. di lire 3 60.

*Firmato*: Tognazzi ricevitore.

Per estratto conforme

Brescia, dalla cancelleria del tribunale alli 28 aprile 1873.

D. Galleani canc.

2707

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello con decreto del 14 maggio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento di lire cinquecento (L. 500) inscritta sul Gran Libro a favore di Maria Berthoud nata Metral fu Pietro domiciliata in allora ad Albertville, resultante dal certificato di numero 29574 emesso da Torino il dì 8 agosto 1862, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal 1° luglio 1872 ai signori Fanny e Francesca Berthoud e Marco Patit nella qualità quest'ultimo di ricevitore degli Ospizi civili e della Casa degli orfani di Chambéry (Casa di Provvidenza), successori mediati ed immediati della defunta titolare.

Firenze, 21 maggio 1873.

Giovanni Pucci notaro.

2717

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con provvedimento de' 23 settembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico ad eseguire il trasferimento e tramutamento in favore di Rosa Chiola, di Attanasio, residente in Civitaquana, dei due certificati di rendita consolidato 5 per 0/0, intestata ad Antonio Betti, fu Luigi, minore sotto l'amministrazione del cav. Paolo Betti; il primo del 3 settembre 1862, numero ventottomila ottocento settantotto, della rendita di lire duemila ottocento ottantacinque; e l'altro del 31 dicembre 1863, numero cento cinquantamila settecento trentacinque, della rendita di lire cinque.

Il sottoscritto procuratore legale ne chiede la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Aquila degli Abruzzi, 20 maggio 1873.

Nicola Persichetti.

2695

### RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 102 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si rende noto per quegli effetti che di ragione che li Truffa Pietro, Francesca vedova di Marcotti, Giovanni, Carolina moglie di Maglione Giuseppe da cui è assistita e autorizzata, e Gioanna vedova di Francesco Medano, residenti li due primi in Olcenengo, la terza sulle fini di Santhià, e la quarta in S. Germano Vercellese, fratello e sorelle fu Antonio, nella loro qualità di unici eredi del loro fratello germano Truffa 1° Giuseppe carabiniere a cavallo, dietro apposito ricorso hanno ottenuto dal tribunale civile di Vercelli decreto 13 maggio 1873 di autorizzazione alla Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di esigere nella proporzione loro spettante a termini di legge l'ammontare del capitale di lire tremila ed interessi relativi apparente dalla polizza num. 3639, premio d'assoldamento militare del detto Truffa 1° Giuseppe già carabiniere a cavallo, decesso li 18 agosto 1871 in Bojano.

Vercelli, 24 maggio 1873.

Ferraris proc.

2725

### R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI
**Bando di vendita.**

Ad istanza del signor Giovanni dottor Antinori, tanto a nome proprio, che dei figli minorenni Cesare ed Anna, e della signora Antinori Emilia, rappresentati dal procuratore sig. avv. Ernesto Boffi;

Ed in seguito di sentenza del tribunale civile di Velletri del 6 giugno 1872, notificata li 13 luglio detto anno, ed annotata in margine alla trascrizione dell'atto di pignoramento li 30 dello stesso mese ed anno e dell'ordinanza presidenziale del giorno otto aprile ultimo, nella udienza del 3 luglio prossimo, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto del fondo seguente, sito in Sezze, sul prezzo di stima del perito giudiziale signor Mercuri.

**Immobile da vendersi.**

Casa posta in Sezze, vie del Vescovato, del Teatro e di Sant'Anna, ora designate per via Valerio Flacco, via Annia, e via Pitti, composta di pian terreno e di due piani superiori al numero civico 33, segnata col num. di mappa 543 e del peritato valore di lire 5260 75.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi, essendo il giudice signor avvocato Massani delegato alla graduazione.

Velletri, li 22 maggio 1873.

Il vicecancelliere Alfonsi.

2715

### DELIBERAZIONE.
2718
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 16 settembre 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare a favore del Pio Monte della Misericordia di Napoli per la proprietà, e delle sorelle Rossi Raffaela e Teresa fu Pietro per l'usufrutto col dritto di accrescere, i due certificati di rendita 5 per cento ciascuno di annue lire 595, uno col numero 20917 a favore di Rossi Giovanbattista fu Pietro, e l'altro col numero 20916 a favore di Rossi Giuseppe fu Pietro entrambi defunti.

FEA ENRICO Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta